



Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardigna

A large, light blue, semi-transparent background image of a classical sculpture, possibly a group of figures, is centered on the page. The text is overlaid on this image.

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E LA TRASPARENZA
2023 / 2025**

INDICE

1. PREMESSE	2
2. I SOGGETTI	4
3. APPROVAZIONE DEL PPCT E FINALITA'	5
4. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO ESTERNO	6
5. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO INTERNO	9
5.1 Il mandato istituzionale dell'Ente acque della Sardegna	9
5.2 Gli obiettivi e gli indirizzi politico-strategici	11
5.3 La struttura organizzativa dell'Ente acque della Sardegna	12
5.4 La consistenza di personale	19
6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	21
6.1 La fase di valutazione del rischio	21
6.2 Individuazione delle aree ed attività a maggior rischio di corruzione	21
7 LE MISURE DI CONTRASTO	36
7.1 La mappatura dei processi.....	36
7.2 Codice di comportamento dell'Ente	36
7.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	37
7.4 Rotazione del personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione	37
7.5 Conferimento ed autorizzazione incarichi	39
7.6 Inconferibilità per incarichi ex D.Lgs n. 39/2013	39
7.7 Formazione commissioni, assegnazione ad uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA.....	41
7.8 Attività successive alla cessazione dal servizio (Divieto di Pantouflage).....	44
7.9 Formazione del personale.....	44
7.10 Protocolli di legalità e patti d'integrità negli affidamenti	45
7.11 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni	45
7.12 Specifiche misure di prevenzione e contrasto.....	46
8 CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ADOZIONE DEL PIANO - REPORT ANNUALE	47
9 SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE	48
9.1 Segnalazioni provenienti da soggetti esterni all'amministrazione.	48
9.2 Segnalazioni provenienti da dipendenti dell'amministrazione: Whistleblower	48
10 LA TRASPARENZA	49
10.1 La trasparenza come misura di prevenzione e contrasto della corruzione	49
10.2 Il Responsabile della trasparenza ed i referenti	49
10.3 Gli obblighi di pubblicazione e le caratteristiche delle informazioni	52
10.4 Misure organizzative per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza	53
10.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	53
11 NORME FINALI	54
11.1 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	54
11.2 Entrata in vigore	54

ALLEGATI:

A/ Mappatura processi/ Valutazione e graduazione dei rischi corruttivi / Misure generali e specifiche da attuare.

B/ Obblighi di pubblicazione.

1. PREMESSE

Il presente piano 2023/2025 rappresenta l'aggiornamento del programma per la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa per il triennio 2022/2024 approvato dall'ENAS con Determinazione del Direttore Generale n. 546 del 18.05.2022.

Si tratta del decimo piano adottato dall'Ente e conferma un crescente coinvolgimento delle strutture dell'Amministrazione, sempre più consapevoli della necessità dell'adozione di strategie anticorruptive oltre che nell'ambito del quadro legislativo vigente anche e soprattutto nel contesto di una amministrazione efficiente e correttamente amministrata. Il Piano tiene conto delle indicazioni dell'ANAC contenute nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022 e valido per il triennio 2023 – 2025. Da quando è stato istituzionalizzato, il suddetto Piano è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Come è noto, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha come *mission* la prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate - anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali. Si occupa, inoltre, dell'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della P.A. che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese.

Di pari passo con le tematiche in materia di contrasto alla corruzione, procede l'evoluzione legislativa in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione, la cui fonte normativa è rappresentata dall'art. 11 del D.Lgs. n° 150/2009. Il principio della trasparenza è stato riaffermato ed esteso dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, il cosiddetto Freedom Of Information Act (Foia), come "accessibilità totale" ai dati e ai documenti gestiti dalle pubbliche amministrazioni.

Nello specifico, sta ormai diventando prassi consolidata presso diversi Enti e istituzioni locali la celebrazione della cosiddetta "Giornata della Trasparenza" intesa come cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità ed alla legalità.

Ed infatti il 2022 è stato caratterizzato in Sardegna, ma non solo, da molteplici eventi sul tema della trasparenza ad opera di diversi soggetti istituzionali operanti in molteplici settori di attività.

Analogamente ai precedenti, il presente Piano adotta i consueti obiettivi nell'ambito delle strategie di prevenzione: ridurre le opportunità che si verificano fenomeni corruttivi, aumentare la capacità dell'amministrazione di gestire con consapevolezza i procedimenti amministrativi creando un ambiente sfavorevole alla "*cattiva amministrazione*".

L'attività di monitoraggio, intesa come strumento indispensabile nell'attività anticorruptiva, si è svolta nel corso del 2022 sia formalmente con specifica richiesta ai Servizi da parte del RPCT dello stato di attuazione delle misure generali e specifiche, sia in maniera informale in occasione di incontri con le Strutture più esposte.

E' pertanto confermato l'intendimento del presente aggiornamento e dell'attività che si svolgerà nel 2023, di estendere tali processi di monitoraggio al fine di superare

definitivamente la logica dei *meri adempimenti formali* per inserire un'analisi consapevole e completa delle attività espletate e delle loro criticità, ai fini di un'azione dinamica e misurata.

Si è constatato, in altri termini, che il rafforzamento dei controlli sulle risultanze delle strategie anticorruptive viene avvertito non solo come doverosa attività di verifica da parte di un soggetto terzo (RPCT), ma anche come occasione per un autonomo riscontro e conseguente aggiornamento delle proprie scelte gestionali nella svolgimento delle attività e dei processi di competenza.

La situazione determinata dalla pandemia da *Covid 19* perdurante anche nel corso dell'anno 2022, sebbene con minore intensità rispetto al 2021, non ha certamente aiutato a lenire quella che per l'Ente da diversi anni ormai si configura come una situazione critica, rappresentata dalla carenza di personale sia tecnico-amministrativo operante nella sede centrale ENAS, sia tecnico-operativo addetto alle gestione e manutenzione delle opere afferenti al Sistema Idrico Multisetoriale Regionale.

Si conferma, tuttavia, la percezione di un ulteriore progresso nella *"cultura anticorruptiva"* dei dipendenti i quali, a livello generale, hanno senza dubbio acquisito maggiore consapevolezza della funzione anticorruptiva nell'ottica della legalità e legittimità del proprio operato quale *"diritto/dovere all'anticorruptione"*.

Al riguardo, si evidenziano ancora nel corso del 2022, alcune segnalazioni da parte dei dipendenti di potenziali situazioni di conflitto di interesse in relazione alla trattazione di alcuni procedimenti che sono stati definiti secondo le disposizioni contenute nel Codice di comportamento regionale.

Tale progresso è dovuto soprattutto allo sviluppo del programmi di formazione sull'anticorruptione avvenuto con continuità a partire dal 2017. In particolare, è opportuno segnalare che nel corso dell'anno 2022 su iniziativa del Responsabile della prevenzione della corruptione e della trasparenza del comparto Regione Sardegna, è stata offerta a tutti i dipendenti del Sistema Regione e delle Società partecipate, la possibilità di usufruire in modalità e-learning di video corsi formativi sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti dell'amministrazione regionale.

I suddetti corsi prendono spunto, in parte, dalle registrazioni degli interventi avvenuti in occasione della celebrazione della *"Giornata della Trasparenza"* tenutasi il 15 dicembre 2021, di cui si è avuto modo di parlare nel precedente Piano.

Anche nel corso del 2022, è stato dato particolare rilievo all'attuazione della misura della trasparenza attraverso la consapevole collaborazione dei servizi al costante aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente quale attività ordinaria, ormai utilmente collocata nella fasi procedurali dei processi di competenza a tutti i livelli, in ossequio all'Ordine di servizio prot. n. 18986 dell'11.09.2017 che ha disciplinato in maniera organica e trasversale ai servizi gli adempimenti inerenti l'attività di pubblicazione sul sito dell'ENAS ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il successo di tali attività ha confermato il convincimento dell'Organo Politico dell'ENAS a confermare gli obiettivi in tema di prevenzione della corruptione e della trasparenza già previsti per il 2022, al fine dell'acquisizione di una ulteriore piena consapevolezza delle strategie anticorruptive da parte delle strutture sulla quale poter inserire in futuro anche processi organizzativi, concreti e realizzabili.

2. I SOGGETTI

Le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) sono state attribuite per un triennio, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 21.02.2020, al Dr. Mariano Pudda, dirigente di ruolo del Sistema Regione. Considerata la mancanza di figure dirigenziali all'interno dell'Ente, il Dr. Pudda ricopre, oltre al ruolo di RPCT, anche l'incarico di Direttore del Servizio Qualità Acqua Erogata.

Nell'esercizio del ruolo di RPCT è coadiuvato da una struttura di supporto, individuata con la stessa Deliberazione n. 14 del 21.02.2020, composta dai funzionari dell'Ente: Dr. Salvatore Mameli con competenze giuridico – amministrative – assegnato al Servizio Personale e Affari Legali, Ing. Maurizio Bonetti con competenze tecniche e informatiche – assegnato al Servizio Energia e Gestione Risorsa, Geom. Simona Deidda con competenze tecniche e amministrative – assegnata al Servizio Qualità Acqua Erogata e Geom. Giulio Fattori con competenze informatiche – assegnato al Servizio Gestione Nord.

Il perdurare della generale carenza di personale non ha consentito all'Ente di effettuare una scelta diversa da quella di un'assegnazione parziale del tempo di lavoro all'espletamento delle mansioni connesse al supporto del RPCT, che sono svolte compatibilmente con quelle riconducibili al ruolo principale ricoperto da ciascuno presso specifiche e distinte strutture dell'Ente.

Al fine di favorire la collaborazione operativa con il RPCT e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, ciascun dirigente assume anche la funzione di *Referente* per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura diretta.

I *Referenti*, collaborando con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano nell'ambito delle strutture dirette:

- verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza del Servizio;
- garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte;
- effettuano il monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- riferiscono al RPCT sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito del Servizio di propria competenza, segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il RPCT ed i *Referenti* possono richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che potrebbero integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

Si conferma che tutti i dipendenti partecipano con sufficiente grado di consapevolezza al processo di gestione del rischio, si impegnano ad osservare le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

3. APPROVAZIONE DEL PPCT E FINALITA'

Come sempre accade, il presente piano è stato approvato al termine di una fase di confronto ed analisi tra il Direttore Generale, i Direttori di Servizio, il RPCT e l'Organo Politico che, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012, e in coerenza con gli obiettivi strategici individuati dalla Giunta Regionale con la recentissima deliberazione n. 2/4 del 17.01.2023 e con la Deliberazione n. 14/6 del 19.04.2022 (Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022–2024 dell'Amministrazione Regionale), hanno ritenuto di confermare, per le motivazioni già espresse anche nel presente aggiornamento, l'attenzione dell'Amministrazione dell'Ente sui seguenti obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa:

- mappatura dei processi a rischio corruttivo, in considerazione della struttura organizzativa dell'Ente ormai radicata in un nuovo assetto, delle risultanze delle misure di prevenzione già adottate, della valutazione del livello di rischio e individuazione delle misure adottabili;
- rafforzamento di idonee azioni interne formative (generali e specifiche), informative e di comunicazione idonee ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del valore etico, prima che solo giuridicamente rilevante, delle strategie per la prevenzione della "corruzione" da intendere quali limitazioni ai malfunzionamenti dell'amministrazione nell'ottica dell'efficientamento dei risultati produttivi;
- evoluzione/implementazione della sezione del sito "Amministrazione Trasparente", attraverso una maggiore interoperabilità delle strutture negli adempimenti necessari e mediante forme di pubblicazione che rendano i dati e le informazioni più accessibili e maggiormente comprensibili. La trasparenza, infatti, è considerata anche nell'attuale aggiornamento una delle più importanti ed efficaci misure di prevenzione.

In ogni caso, il riferimento alla sopra citata Deliberazione n. 14/6 del 29.04.2022 della Regione Sardegna con la quale è stato adottato il "Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo al triennio 2022 – 2024" in attuazione della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" diventa quanto mai opportuno ove si consideri lo status giuridico dell'ENAS quale Ente strumentale della Regione Sardegna.

L'analisi del contesto in cui opera l'Amministrazione è elemento imprescindibile per realizzare una strategia anticorruptiva potenzialmente più efficace, non generica e di principio, ma rispondente alle dinamiche concrete riscontrate della realtà organizzativa, interna ed esterna, in cui opera l'Amministrazione, al fine di realizzare una contestualizzazione del programma previsto nel Piano.

A tale fine, si è proceduto ad un'analisi aggiornata del contesto esterno e di quello interno.

4. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO ESTERNO

Tra le voci più autorevoli nell'analisi dell'economia della Sardegna, il 29° Rapporto Crenos⁽¹⁾, al quale si rimanda per i dettagli sui singoli temi trattati, è ultimato in un momento in cui i primi dati del 2022 mostrano l'economia italiana in sensibile ripresa, fatto questo sicuramente riconducibile all'allentarsi della morsa pandemica. Il Rapporto sull'Economia della Sardegna raccoglie ed elabora i dati di medio periodo che tracciano le linee tendenziali attualmente riscontrabili. Partendo da questi dati è possibile cercare di comprendere in che modo la Sardegna si sia attrezzata per sfruttare le opportunità offerte dalle nuove politiche del PNRR, quali siano i suoi punti di forza e soprattutto quali le debolezze.

Il 29° Rapporto sull'Economia della Sardegna viene redatto durante una fase di grande incertezza, su scala più vasta, dell'economia europea. Al sollievo per la fine delle limitazioni al normale funzionamento del mercato dovute alla pandemia, fa da contrappeso lo scenario preoccupante causato dalla guerra in Europa. La prevista riduzione della crescita mondiale, innescata dal rallentamento dell'economia cinese prima e dalla guerra poi, così come il riaccendersi dell'inflazione, preoccupano i Paesi maggiormente sviluppati. La veloce trasmissione a livello mondiale degli shock economici è una ulteriore conferma che la globalizzazione è ben lungi dall'essere un fenomeno del passato. Tuttavia, alcuni mutamenti sono in atto, a iniziare dal cambiamento climatico che impone a tutte le economie misure drastiche di adeguamento dei sistemi produttivi.

L'insegnamento lasciatoci dalla crisi economica causata dalla pandemia è una possibile chiave di lettura del 29° Rapporto Crenos,⁽¹⁾ che parte dall'analisi dei dati del 2020 e in certi casi quelli post - pandemia: la qualità dei servizi pubblici, la struttura del sistema produttivo, i rischi della specializzazione produttiva, il disallineamento delle competenze sono alcuni temi che uniscono trasversalmente i capitoli del Rapporto. Tutto ciò sullo sfondo del più grande intervento pubblico nell'economia degli ultimi cinquant'anni, il PNRR, che fa scaturire una domanda cruciale: se, cioè, saremo in grado, a livello nazionale e locale, di usare efficacemente le risorse pubbliche per adattare il sistema sociale ed economico ai cambiamenti in atto a livello globale.

L'edizione attuale dello storico rapporto sull'economia regionale curato dal "Consorzio Centro Ricerche Economiche Nord-Sud" (CRENoS) si caratterizza per la volontà di integrare le analisi sui dati economici con le tendenze demografiche in atto e considerare il contesto dato dalle problematiche causate dalla pandemia e dal conflitto bellico in Ucraina.

Grazie ai dati statistici pubblicati dall'Istat e dall'Istituto superiore di sanità (Iss), l'elaborazione dei dati demografici evidenzia il declino della popolazione in Sardegna (al di sotto dei 1,6 milioni di residenti), riconducibile a diversi fattori, come lo spopolamento delle aree più interne e marginali, l'emigrazione dei giovani nelle altre regioni ed all'estero, l'invecchiamento di vaste aree dell'Isola (232 anziani ogni 100 giovani nel 2020), con numeri che, proiettati nel futuro, delineano scenari di forte criticità e preoccupazione. Il Rapporto si sofferma anche sulle dinamiche economiche, registrando l'aumento del tasso di attività regionale (pari al 46,6% nel 2021) di 1,4 punti rispetto al 2020; il tasso di attività rimane però ancora inferiore alle cifre del periodo pre-pandemia, in particolare per le donne in possesso di titoli di studio medio-bassi (+11mila lavoratrici nel 2021), e aumenta solo marginalmente l'occupazione femminile regionale, ancora al di sotto del 34% (media nazionale 37,4%).

Grande preoccupazione destano le 120.000 persone “scoraggiate” o impossibilitate a lavorare, sul totale di quasi 745.000 inattivi in Sardegna, mentre i disoccupati (coloro che cercano lavoro senza trovarlo) sono poco meno di 88.000 (13,5% il tasso di disoccupazione nel 2021), in aumento sul 2020 e per il 2022 ancora in fase di elaborazione.

La disamina regionale continua osservando alcuni dei principali servizi pubblici: la spesa sanitaria (3,48 miliardi di euro, in aumento del 5,5% sul 2019), i servizi socio educativi per la prima infanzia (22 milioni complessivi, con una spesa mensile per bambino di 488 euro, per l'80% sostenuta dai Comuni), la raccolta differenziata, l'utilizzo dei mezzi pubblici e un focus sulle opere pubbliche incompiute. Il rapporto analizza anche il turismo, che registra nel 2020 una netta ripresa (1,5 milioni di arrivi nell'Isola), ma che ancora stenta a recuperare le presenze e i volumi di affari del periodo pre-pandemico (10% l'indice di utilizzazione degli hotel sardi nell'anno mentre le altre strutture ricettive arrivano appena al 6%).

Infine, l'analisi dei fattori di crescita e sviluppo: fattori positivi come l'aumento delle cifre su istruzione e formazione (sono il 25% i laureati tra i giovani tra i 30 e i 34 anni), l'utilizzo di internet nelle imprese (nel 2021 il 21% delle imprese con più di 10 addetti effettua vendite on-line) e la crescita delle “startup” innovative nel contesto imprenditoriale sardo (219 registrate a marzo 2022). A questi fattori si contrappongono la modesta spesa pro capite in attività di ricerca e sviluppo (132° posto nella graduatoria regionale europea), la bassa spesa del settore privato nel medesimo settore (ultimo posto in Italia), l'elevata quota di abbandono scolastico (arrivata al 12% di 18-24enni nel 2020) e di NEET (19,3% di 15-24enni nel 2020).

Nel 2022 il prodotto interno lordo della Sardegna è cresciuto del 5 per cento rispetto allo scorso anno. Lo certifica il rapporto congiunturale 2022 della Banca d'Italia⁽²⁾ che promuove la Sardegna confermando il trend positivo dell'economia in relazione alla prima parte dell'anno, innescato e supportato dalle misure introdotte dalla Regione per contrastare la crisi e accompagnare la ripresa.

Pertanto attualmente, nonostante il momento di incertezza generato dalla guerra e dalla crisi energetica, è possibile proseguire il cammino di crescita intrapreso, a tutela e sostegno del sistema produttivo sardo, delle famiglie e delle imprese.

Il tentativo di recuperare i livelli pre-pandemia è la più grande testimonianza dell'importante lavoro svolto a sostegno dell'economia. L'analisi attesta il frutto del grande sforzo compiuto dalla Regione a sostegno delle attività produttive e delle famiglie sarde. La Sardegna oggi è una regione attrattiva sotto il profilo degli investimenti, affidabile finanziariamente e capace di sostenere l'economia alimentando la ripresa, con comparti di assoluto rilievo che hanno fatto da traino e certificati da Bankitalia nel loro trend positivo.

Permangono, tuttavia, fattori di debolezza legati a problemi annosi e alla situazione internazionale attuale, ma la Sardegna prosegue nell'azione di accompagnamento alla ripresa, probabilmente anche in virtù dei risultati e dei traguardi fino ad oggi raggiunti.

In occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, che si è tenuta lo scorso 4 marzo 2022 presso la sezione giurisdizionale regionale per la Sardegna della Corte dei Conti⁽³⁾, è stato giustamente rilevato come la storia del nostro Paese ci abbia costantemente insegnato che grossi investimenti e ingenti stanziamenti di risorse (senza dubbio auspicabili) hanno attirato la criminalità organizzata e generato dinamiche di corruzione.

Tuttavia non sempre i fenomeni corruttivi vengono intercettati dal sistema penale di accertamento e repressione perché, per loro natura, sono e restano occulti. In tali casi, eventuali maggiori oneri sopportati dall'amministrazione pubblica anche a causa dell'accordo illecito potrebbero, indipendentemente dall'azione penale, comunque emergere dagli accertamenti delle Procure e, pur non riuscendo talvolta a dimostrare il dolo, potrebbe giungersi a dimostrare una colorazione soggettiva gravemente colposa delle condotte poste in essere.

Da un altro punto di vista, può osservarsi che, in vicende del genere, nelle quali evidentemente il *pretium corruptionis* è riuscito a far svanire ogni paura di firmare, il funzionario pubblico è comunque alleviato per tale timore grazie al più favorevole regime della responsabilità amministrativa. Come affermato dalle Sezioni Riunite della Corte in occasione dell'audizione tenutasi al Senato il 28 luglio 2020 nell'ambito dei lavori di conversione del d.l. n. 76/2020, "...se la responsabilità costituisce l'ostacolo alle firme dei provvedimenti, questi ultimi saranno adottati senza l'odierno naturale deterrente e quindi con maggiore "disinvoltura".

L'Unione europea ha stanziato 191,5 miliardi di euro per il PNRR italiano grazie a sovvenzioni e prestiti dell'RRF (Recovery and Resilience Facility), il fondo dedicato a contrastare gli effetti della pandemia. Il nostro Paese ha integrato tale stanziamento con ulteriori 30,6 miliardi di euro attraverso il Piano Complementare, per un totale di 222,1 miliardi. In presenza di tale mole di risorse, la Corte dei Conti ritiene un errore strategico attenuare i presidi di legalità e garanzia del loro corretto e proficuo impiego. Escludendo la responsabilità per colpa grave, sia pure solo per le condotte attive, viene meno quello che la stessa Corte costituzionale ha definito un "punto di equilibrio tale da rendere, per dipendenti ed amministratori pubblici, la prospettiva della responsabilità ragione di stimolo, e non di disincentivo" (sent. n. 371/1998).

"La responsabilità è un valore, non può essere percepita come ostacolo".

Per altro verso, le regole del corretto agire del funzionario pubblico, se non vengono semplificate, spesso rallentano le procedure, generano dubbi, e rischiano di creare sacche di arbitrio nelle quali trova terreno fertile la corruzione. Ma semplificare è una difficile arte. Diceva Abraham Lincoln che tre cose formano una nazione: la sua terra, il suo popolo e le sue leggi. A questo punto è doveroso aggiungere che la qualità della nazione si misura soprattutto con la qualità delle sue leggi, in un connubio inscindibile.

⁽¹⁾ Fonte: 29° Rapporto Crenos anno 2022;

⁽²⁾ Fonte: Rapporto della Banca d'Italia sull'Economia della Sardegna;

⁽³⁾ Fonte: Inaugurazione anno Giudiziario Corte dei Conti – Sezione giurisdizionale Sardegna

5. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO INTERNO

5.1 Il mandato istituzionale dell'Ente acque della Sardegna

L'Ente acque della Sardegna, ENAS, è Ente pubblico non economico, strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, istituito per la gestione del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR), ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge Regionale 6 dicembre 2006 n. 19 - di seguito indicata come legge istitutiva - per trasformazione dell'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) in Ente delle risorse idriche della Sardegna (ERIS), successivamente denominato Ente acque della Sardegna - ENAS - ai sensi dell'art. 13, comma 12, della Legge Regionale 29 maggio 2007 n. 2.

L'EAF (Ente Autonomo del Flumendosa) nasceva nel 1946 con il Regio Decreto 17.05.1946 n. 498 per provvedere alla costruzione delle opere per la razionale utilizzazione delle acque del solo Bacino Idrografico del Medio e Basso Flumendosa per irrigazione, uso potabile e produzione di forza motrice. L'Ente venne regionalizzato con Legge n. 17 dell'8 maggio 1984.

L'ENAS è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 15 maggio 1995 n. 14, opera su tutto il territorio regionale e ha sede legale in Cagliari.

Il nuovo Ente è subentrato all'EAF, a tutti gli effetti, nella titolarità del patrimonio, nei procedimenti amministrativi e nei rapporti giuridici attivi e passivi in essere alla data di entrata in vigore della legge istitutiva.

Lo Statuto dell'Ente è stato approvato, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale, con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15 giugno 2015.

La sede centrale è dislocata a Cagliari mentre sono stati altresì allestiti uffici decentrati ospitati dagli Enti territoriali locali a Nuoro, Oristano, Marrubiu, Sassari e Olbia, coordinati dai Direttori di Servizio a cui le unità operative ivi dislocate fanno capo.

Premesso che, in conformità a quanto previsto dalla LR n. 19/2006, la titolarità delle reti e delle infrastrutture e quella delle concessioni ad esse inerenti rimane in capo alla Regione mentre la relativa gestione è attribuita all'ENAS, l'attività dell'Ente ha essenzialmente per oggetto:

- la gestione unitaria del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale SIMR sia in modo diretto che indiretto;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle opere, del SIMR;
- la progettazione, la realizzazione, la gestione di nuovi impianti ed opere del SIMR inclusa la predisposizione dei programmi di interventi ed il relativo piano finanziario inerenti al servizio di approvvigionamento idrico, così come approvati dalla Giunta regionale;
- la riscossione dei corrispettivi per il recupero dei costi del servizio idrico, per il sistema di approvvigionamento multisetoriale dell'acqua all'ingrosso, dalle utenze idriche settoriali sulla base del Piano di recupero dei costi;
- la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione della risorsa idrica del sistema multisetoriale regionale;

- il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici direttamente gestiti appartenenti al sistema multisetoriale, per la salvaguardia ed il miglioramento del livello qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità d'uso;
- la promozione, lo sviluppo e la partecipazione a programmi e progetti volti a favorire lo sviluppo della cultura della risorsa idrica nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale;
- l'espletamento di ulteriori compiti, funzioni ed attività conferiti dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati coerenti con la propria attività e con riferimento alle attività di realizzazione delle opere pubbliche.

L'Ente cura la gestione, l'esercizio e la manutenzione delle opere ed infrastrutture per la raccolta, la regolazione ed il trasporto dell'acqua grezza per gli usi multisetoriali (civile, irriguo ed industriale) costituito da 31 dighe di cui la maggior parte correlate all'accumulo della risorsa per i diversi settori di utenza (oltre 1,4 Mmc di volume utile di regolazione), 24 traverse, 47 impianti di pompaggio (70 MW ca. di potenza installata), 6 impianti idroelettrici (72 MW ca. di potenza installata) e quattro fotovoltaici, grandi acquedotti (estensione lineare complessiva di 850 Km), linee di trasporto principali in canale (estensione lineare complessiva di poco più di 200 Km).

L'Ente, inoltre, possiede una struttura tecnica sia per la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture idrauliche ad esso affidate sia per la progettazione, appalto e realizzazione di interventi complessi ed è altresì dotato di un proprio laboratorio per le analisi chimico-fisiche dei corpi idrici finalizzato al monitoraggio della qualità delle acque del sistema gestito.

L'ENAS opera, in virtù della LR n. 19/2006, su beni di proprietà demaniale e non è titolare di nessun titolo concessorio. Il patrimonio dell'Ente è costituito dai pochi beni mobili ed immobili già di proprietà dell'Ente Autonomo del Flumendosa e da quelli successivamente acquisiti. Ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 21 aprile 2005 n. 7, la Regione Autonoma della Sardegna è succeduta nei beni e nei diritti del patrimonio immobiliare degli enti, istituti, società ed aziende regionali di cui all'articolo 69 della legge regionale n. 31 del 1998, tra cui è ricompreso l'Ente. Nel corso degli anni 2019 – 2020 e del 2021, si è proseguito nel processo di regolarizzazione delle intestazioni catastali in favore della Regione, a seguito anche di diversi incontri tecnici presso la stessa Regione – Assessorato degli Enti Locali - al fine di fare chiarezza sul tema del demanio idrico e su diverse e complesse fattispecie (es. procedimenti di esproprio non perfezionati dai precedenti gestori).

Per quanto concerne le entrate dell'ENAS in qualità di soggetto gestore del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, queste sono costituite da:

- i contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso;
- il ricavato dalla cessione sul mercato dell'eventuale energia prodotta;
- le spese correlate ai finanziamenti per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dall'Amministrazione Regionale;

- gli introiti derivanti dall'effettuazione di eventuali prestazioni erogate a favore di organismi pubblici od altri soggetti;
- i finanziamenti statali e comunitari;
- ogni altro finanziamento acquisito in conformità alle norme che ne disciplinano l'attività.

5.2 Gli obiettivi e gli indirizzi politico-strategici

Gli obiettivi strategici hanno durata triennale, in coerenza con la programmazione finanziaria contenuta nella legge di bilancio della Regione Autonoma della Sardegna.

Il conseguimento dell'obiettivo strategico ha come premessa necessaria, ma non sempre sufficiente, l'efficace realizzazione delle attività programmate o, in altri termini, il conseguimento degli obiettivi operativi.

In ogni caso, sempre compatibilmente con le risorse assegnate, gli obiettivi strategici dell'ENAS per il triennio in corso vengono delineati come segue in ossequio alla Delibera della Giunta Regionale n. 50/36 del 28/12/2021 *“Funzioni di indirizzo e controllo ai sensi della L.R. 15 maggio 1995 n. 14. Definizione degli obiettivi generali ed indirizzi strategici per la gestione l'Ente Acque della Sardegna (ENAS). Piano indicatori 2022-2024”*.

Corre l'obbligo di segnalare in questo contesto la deliberazione regionale n. 40/16 del 28.12.2022 che sulla base delle direttive di cui alla Legge Regionale 15 maggio 1995 n. 14 disciplinante l'attività di indirizzo, controllo e vigilanza sugli Enti, reca in allegato la relazione dell'Assessorato dei Lavori Pubblici sull'attività istituzionale svolta dall'Enas nel corso del 2022.

D'altra parte, è corretto affermare che tutta l'attività dell'Ente acque della Sardegna, Ente strumentale istituito per la gestione del sistema idrico multisettoriale, può essere fatta rientrare nel più ampio quadro strategico delineato nel Piano Regionale di Sviluppo 2020-2024, di cui alla Deliberazione n. 9/15 del 5.3.2020.

Il PRS rappresenta il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, è capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del governo regionale previsto dal PRS 2020-2024 è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e un lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente e la salvaguardia della biodiversità e garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

Per quanto si riferisce, invece, all'Enas, si riportano nel seguito le linee strategiche del Piano Operativo Annuale 2022, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 6 del 12.02.2022, che individua gli Obiettivi Gestionali Operativi di competenza di ciascun Servizio, trasmessi, con apposita relazione, al competenti Assessorati degli Affari Generali e dei Lavori Pubblici.

In sintesi, nell'ambito di ciascun obiettivo strategico dettato dall'Organo politico sono stati individuati, d'intesa tra i dirigenti dell'ENAS e la Direzione Generale i seguenti Obiettivi Gestionali Operativi:

Obiettivo 1 - Attuazione degli interventi inseriti nel Piano Regionale delle Infrastrutture di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 7.5.2015 e s.m.i.

Obiettivo 2 – Riduzione delle emissioni di carbonio con la produzione da FER e raggiungimento dell'autosufficienza energetica.

Obiettivo 3 – Perseguimento di un uso sostenibile della risorsa idrica. Massimo soddisfacimento quali-quantitativo delle esigenze delle utenze potabili, industriali ed irrigue.

Obiettivo 4 – Spending review tramite un processo di razionalizzazione finalizzato al contenimento dei costi di funzionamento ferma restando l'efficienza operativa dell'Ente.

Obiettivo 5 – Rispetto della tempistica di attuazione degli interventi a valere su fondi PNNR.

5.3 La struttura organizzativa dell'Ente acque della Sardegna

Così come definito nello Statuto, approvato, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale, con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15 giugno 2015, l'ENAS per la propria attività ed organizzazione segue il principio della distinzione tra compiti di indirizzo e controllo, spettanti agli organi di governo, e compiti di gestione tecnica, amministrativa e contabile, spettanti ai dirigenti.

ORGANI DI GOVERNO

A mente dell'art. 5 dello Statuto dell'ENAS approvato con il citato Decreto del Presidente della Regione n. 67/2015 è previsto che *"..... L'Ente è amministrato da un Amministratore unico, nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, secondo le procedure e i requisiti di cui agli articoli 3 e 4 della legge regionale 23 agosto 1995 n. 20....."*.

Attualmente l'Enas è amministrato da un Commissario Straordinario nella persona dell'Ing. Alberto Piras, nominato con decreto del Presidente della Regione n. 91 prot. 22165 del 30.11.2022 su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 35/107 del 22.11.2022, con il compito di provvedere alla gestione dell'Ente per il tempo strettamente necessario all'approvazione della legge di riforma ed alla nomina dell'organo di amministrazione e, comunque, non oltre 6 mesi.

ORGANO DI CONTROLLO

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito da tre membri, è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 39 – prot.11462 del 22.06.2022 su conforme deliberazione della Giunta medesima n. 13/73 del 15.04.2022 per un periodo di tre anni.

ORGANI DI GESTIONE

Alla Dirigenza sono attribuiti, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 31/1998 e sue modifiche ed integrazioni, compiti di gestione tecnica, amministrativa e contabile.

Il Direttore Generale viene nominato, secondo le procedure previste dall'art. 28 della LR n. 31/1998. Attualmente, considerata la relativa vacanza dell'incarico e fino all'individuazione del nuovo Direttore Generale dell'Ente, con Deliberazione del Commissario

Straordinario n. 19 del 22.06.2022, le funzioni di Direttore Generale dell'Ente acque della Sardegna sono state conferite al Dr. Paolo Loddo, ai sensi dell'art. 30, comma 1, primo cpv della Legge Regionale n. 31/1998.

ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

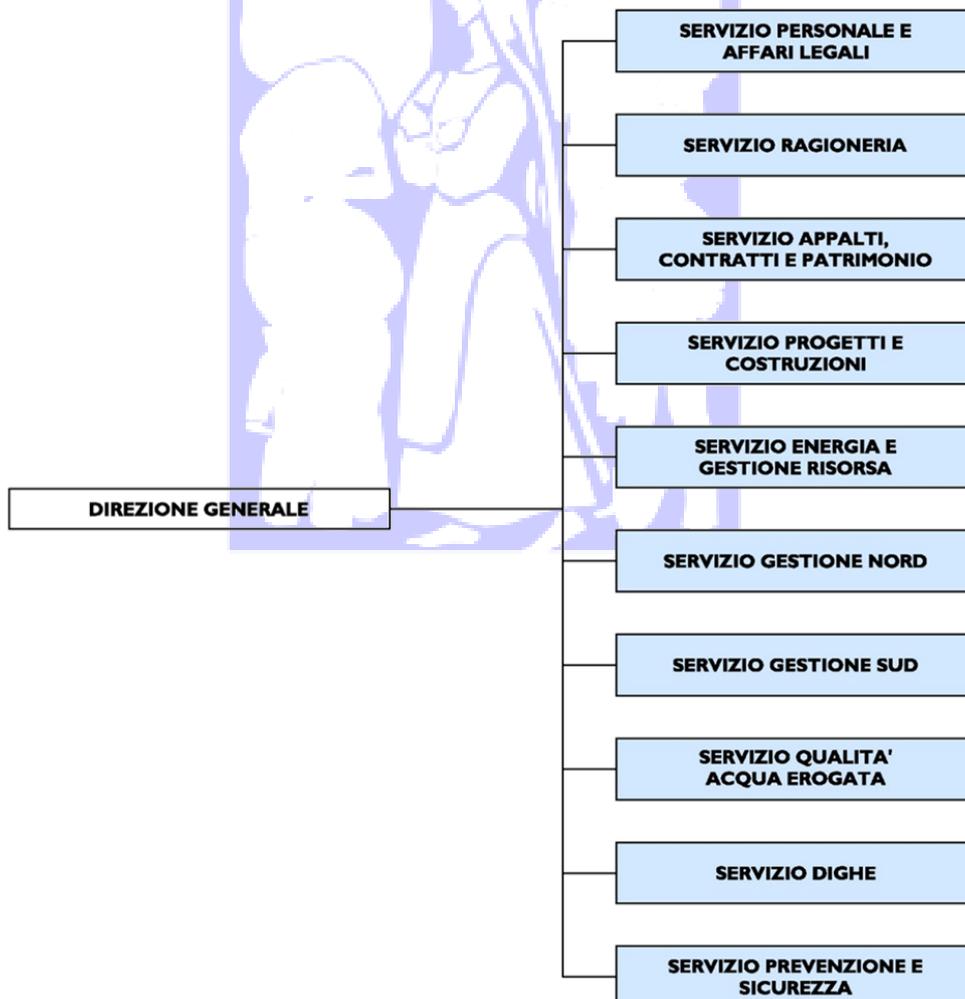
L'articolazione della struttura organizzativa dell'ENAS, improntata ai principi di massima funzionalità e flessibilità nonché al rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, economicità di gestione, è definita in apposita Deliberazione Commissariale n. 72 del 30.12.2021, successivamente rettificata con Deliberazione n. 1 del 04.01.2022.

Con i suddetti provvedimenti, la dotazione organica dirigenziale viene ridefinita in 10 Servizi, oltre la Direzione Generale.

Viene, inoltre, approvato il nuovo Regolamento Organico dell'Ente.

La struttura organizzativa dell'Ente, rappresentata nel quadro sotto riportato, è stata resa operativa a far data dal 01.05.2022 sulla scorta delle Deliberazioni sopra richiamate.

Di seguito si riportano in sintesi le competenze dei differenti Servizi, così come rideterminate dalla predetta nuova riorganizzazione vigente dalla data del 01.05.2022.



Direzione Generale

Svolge i compiti assegnati dall'art. 24 della L.R. 31/98, ed in particolare fornisce all'Organo Politico la documentazione tecnica e amministrativa necessaria ad assumere i provvedimenti di indirizzo e le decisioni di competenza, esprimendo pareri e formulando proposte; esprime il parere di legittimità sugli atti deliberativi.

Cura l'attuazione delle direttive, dei piani e dei programmi definiti dall'Organo Politico, affidandone di norma la gestione ai Direttori dei Servizi, in conformità alla rispettive competenze.

Ripartisce tra i Servizi dell'Ente le risorse strumentali per l'attuazione dei programmi e, sentiti i Direttori dei Servizi, assegna e trasferisce ai medesimi Servizi o direttamente alla Direzione Generale, il personale dell'Ente.

Servizio Personale e Affari Legali (SPAL)

Il Servizio svolge tutte le funzioni relative alla gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente e dirigente dell'Ente. Cura l'attribuzione del trattamento economico fondamentale e accessorio. Predispose gli stipendi del personale, gestendo le relative procedure di elaborazione, le pratiche relative alle assicurazioni sociali, d'infortunio, gli oneri fiscali, la liquidazione delle missioni, dei turni ecc.

Cura il contenzioso, gestisce i rapporti con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato svolgendo l'attività di consulenza giuridico-legale per i Servizi dell'Ente e si occupa inoltre del protocollo e dell'archivio corrente dell'Ente.

Cura le problematiche concernenti l'ordinamento del personale, lo stato giuridico e le variazioni nelle posizioni d'impiego, predispose ed attua i provvedimenti di promozione.

Cura i contatti con la rappresentanza sindacale e RSU, i diritti, le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali.

Predispose gli atti relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro, al trattamento pensionistico e alla liquidazione della pensione e del trattamento di fine rapporto.

Esercita l'attività di consulenza giuridica in materia di personale.

Provvede alla gestione del Fondo di Previdenza del personale, effettuando gli accantonamenti mensili, la rilevazione e l'elaborazione dei relativi dati, il rendiconto finanziario annuale.

Servizio Ragioneria (SR)

Il Servizio è responsabile dell'organizzazione contabile-amministrativa dell'Ente nel rispetto della L.R. 2 agosto 2006 n. 11. Predispose i documenti costituenti il Bilancio di previsione annuale e triennale, e le relative variazioni, sulla base delle indicazioni della Direzione Generale e in applicazione degli obiettivi, priorità, programmi forniti dal Consiglio d'Amministrazione.

Predispose annualmente il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa) e assolve agli adempimenti fiscali dell'Ente ed è responsabile dell'archiviazione e conservazione della documentazione contabile originale dell'Ente.

Cura la gestione amministrativa-contabile delle utenze, provvedendo all'accertamento e riscossione delle entrate, sulla base delle certificazioni prodotte dai Servizi competenti.

Assume l'impegno delle spese sui pertinenti capitoli di bilancio, verificando la corretta indicazione d'imputazione, e provvede agli eventuali disimpegni. Provvede alla liquidazione delle spese, nei limiti degli impegni assunti, verificando la correttezza dei documenti e dei titoli comprovanti il diritto acquisito del creditore.

Provvede alla contabilità economico-patrimoniale ed economico-analitica; sviluppa il controllo di gestione, in collaborazione con i Servizi dell'Ente, predispone periodici preconsuntivi da sottoporre alla verifica della Direzione Generale.

Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio (SACP)

Provvede a tutto quanto necessario all'espletamento delle gare d'appalto per lavori, forniture, servizi e incarichi professionali.

Redige e sottoscrive i bandi di gara, i relativi contratti, ed in generale tutti i contratti d'interesse dell'Ente, compresi i contratti derivati dal contratto principale.

Cura i contratti di interesse generale dell'Ente, sviluppa e segue le iniziative di valorizzazione delle infrastrutture gestite dall'Ente, e a tal fine cura le relazioni tra i soggetti coinvolti, e svolge altresì le attività connesse alla gestione amministrativa dei beni patrimoniali dell'Ente.

Servizio Progetti e Costruzioni (SPC)

Provvede, in collaborazione con i Servizi interessati, all'esecuzione degli studi di pianificazione e di supporto alle attività dei Servizi delle due aree tecniche.

Predisporre i programmi di intervento delle opere ed il relativo piano finanziario inerenti il servizio di approvvigionamento idrico multisettoriale regionale, da sottoporre all'adozione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ed alla successiva approvazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera c della legge regionale 19/2006.

Esegue gli studi di carattere specialistico finalizzati alla redazione dei progetti, quali studi archeologici, geomorfologici, geopedologici, idrologici, idrogeologici, agronomici, vegetazionali, faunistici, paesaggistici.

Provvede alla redazione degli studi di valutazione ambientale strategica, incidenza, d'impatto ambientale, e segue, di concerto con i Servizi interessati, le procedure di verifica e di VIA regionale e nazionale.

Esegue gli studi di compatibilità paesaggistica, di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica.

Provvede, anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi interessati, alla progettazione, secondo i diversi livelli previsti dalla normativa, ed alla esecuzione delle opere inserite nei programmi di sviluppo dell'Ente o affidati dall'Amministrazione Regionale alla competenza dell'Ente, con particolare riferimento alle grandi opere idrauliche e connessi impianti.

Provvede a tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni per l'approvazione del progetto ed il conseguente appalto dei lavori.

Cura tutte le pratiche derivanti dal rapporto di concessione dei finanziamenti per la realizzazione delle opere e, a tale fine, tiene i rapporti con gli uffici degli Organismi finanziatori.

Provvede alla direzione, sorveglianza e contabilità dei lavori fino al collaudo ed alla consegna delle opere ai Servizi competenti.

Cura tutte le attività relative alle procedure d'esproprio provvedendo alla tenuta dell'archivio dei dati catastali relativi alle opere demaniali in regime di concessione dell'Ente.

Esegue attività delegate o promosse dall'Ente di cooperazione internazionale.

Servizio Energia e Gestione Risorsa (SEGR)

Il Servizio, che accorpa le competenze dei due vecchi Servizi *Programmazione e Telecontrollo ed Energia e Manutenzioni Specialistiche*, ha competenza sugli impianti di produzione di energia, sugli impianti di pompaggio e più in generale su tutti gli impianti elettrici delle opere gestite dall'Ente, provvedendo ai relativi controlli ed alle manutenzioni specialistiche. Promuove ed attua, in collaborazione con il Servizio Progetti e Costruzioni, le iniziative volte alla realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Provvede alle manutenzioni specialistiche elettriche ed elettromeccaniche su tutte le opere, sui sistemi di misura e sui sistemi di automazione locale, manutenzioni che eccedano le capacità d'intervento dei Servizi di gestione. Il Servizio è responsabile della perfetta efficienza delle apparecchiature elettriche, meccaniche, idrauliche degli impianti di sollevamento e di produzione di energia, anche ai fini della sicurezza dei lavoratori e della pubblica incolumità.

In collaborazione con i Servizi di gestione delle opere, garantisce l'efficienza di tutti gli impianti collegati alla rete elettrica pubblica. Forma e mantiene aggiornato l'archivio tecnico delle opere e degli impianti di propria competenza, curando l'archiviazione della relativa documentazione. Controlla l'andamento dei consumi elettrici, individua le soluzioni impiantistiche e gestionali per il contenimento del consumo di energia, promuove all'interno dell'Ente l'uso razionale dell'energia ed assume, di norma al suo interno, l'incarico di Energy Manager, ai sensi della Legge n. 10/1991.

Provvede alle letture periodiche (in forma diretta o tramite il personale degli altri Servizi) degli strumenti di misura dei quantitativi di energia erogati ed alla certificazione dei relativi dati, trasmette le letture al Servizio Ragioneria per i provvedimenti di competenza. Segnala alla Direzione Generale gli interventi di manutenzione straordinaria, la cui importanza e complessità renda opportuno affidarne la progettazione e la direzione lavori al Servizio Progetti e Costruzioni.

Il Servizio costituisce ed aggiorna: a) un proprio archivio con copia della documentazione tecnica delle centrali elettriche, degli impianti di sollevamento e degli schemi elettrici delle opere principali (gli originali sono tenuti dai Servizi di Gestione), b) l'archivio generale delle utenze elettriche e dei consumi relativi, c) l'archivio della documentazione tecnica originale delle apparecchiature soggette periodicamente a verifiche di sicurezza da parte di autorità preposte (impianti di terra, gruppi elettrogeni, casse d'aria, ascensori, carriponte, ecc.).

Provvede alle verifiche periodiche obbligatorie, per le quali l'Ente possa procedere in autonomia, o provvede ai rapporti con le autorità preposte a tali verifiche ed effettua i pagamenti ad esse dovuti.

Provvede alla gestione tecnica delle utenze di acquisto e fornitura di energia, all'istruttoria delle domande di nuove utenze elettriche, da sottoporre all'autorizzazione della Direzione Generale.

Esprime parere preliminare in merito alle previsioni di nuove utenze elettriche, da qualsiasi Servizio siano proposte. Liquidata le fatture dell'energia acquistata e di quella relativa ai rimborsi di cui alla normativa vigente.

Predisporre il contratto tipo di fornitura, d'intesa con il Servizio Appalti e Contratti, ed i moduli per l'attivazione e la gestione delle utenze, riceve e coordina l'istruttoria generale della domanda di fornitura, variazione o cessazione dell'utenza idrica. Esprime parere vincolante per le autorizzazioni di nuove utenze idriche. Acquisisce dal Servizio di gestione territorialmente competente le valutazioni sulla fattibilità tecnica dell'allaccio, le planimetrie, la scheda informativa generale e lo schema delle opere di allaccio e misura.

Quando il sistema di tele lettura lo consente, effettua direttamente le letture periodiche delle portate e volumi erogati alle utenze, in alternativa acquisisce dai Servizi di gestione, i dati delle letture. Valuta l'efficienza degli strumenti di misura, segnalando ai Servizi competenti gli interventi necessari.

Trasmette al Servizio Ragioneria i dati per la fatturazione dei volumi idrici forniti agli utenti. Cura l'aggiornamento ed il potenziamento del sito internet dell'Ente nonché la gestione delle infrastrutture delle reti telematiche, l'impianto e la manutenzione dei sistemi informatici.

Servizio Gestione Nord (SGN)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Nord Occidentale, Liscia, Posada – Cedrino, Ogliastro, Tirso.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Gestione Sud (SGS)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Sulcis, Flumendosa - Campidano - Cixerri.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Qualità Acqua Erogata (SQAE)

Provvede al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici gestiti dall'Ente, finalizzato al raggiungimento dei più elevati standard di qualità della risorsa idrica erogata.

Provvede al prelievo di campioni ed effettua le analisi chimiche, fisiche, biologiche e ecotossicologiche di acque, suoli, sedimenti finalizzate alla migliore utilizzazione delle risorse idriche disponibili distribuite alle utenze.

Provvede alla gestione del Laboratorio analisi chimiche, fisiche, biologiche, ecotossicologiche di acque e sedimenti.

Servizio Dighe (SD)

Il Servizio provvede all'esercizio in sicurezza delle dighe di ritenuta, In particolare cura l'efficienza del sistema di monitoraggio strutturale dello sbarramento e delle sponde, la funzionalità degli organi di scarico, dei dispositivi di segnalazione di pericolo e allarme.

Il Servizio cura i rapporti con gli uffici tecnici della Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture, cura i rapporti con il Centro Funzionale di Protezione Civile Regionale per la gestione delle dighe sensibili ai fini della protezione civile.

Assume al suo interno gli incarichi di Ingegnere Responsabile della sicurezza e dell'esercizio ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge 584/94.

Provvede alla manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche e degli impianti oleodinamici funzionali all'esercizio delle dighe, alla manutenzione delle opere civili direttamente connesse allo sbarramento.

Provvede all'esercizio in efficienza del sistema di monitoraggio strutturale e idraulico delle dighe, in collaborazione con il SPT.

Provvede a quanto necessario per garantire la vigilanza ed il presidio delle dighe.

Servizio Prevenzione e Sicurezza (SPS)

Il Direttore del Servizio assume, nei confronti del personale dell'Ente, l'incarico di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'ex D.Lgs n. 626/94 e oggi D.Lgs n. 81/2008.

Il Direttore del Servizio, nella sua qualità di datore di lavoro, valuta i rischi per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, avendo riguardo per tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. A seguito della valutazione redige e tiene aggiornato il documento previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e smi.

5.4 La consistenza di personale

Come detto, con l'entrata in vigore della LR n. 19/2006 contenente "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici", all'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) istituito nel 1946 e competente in materia di raccolta e adduzione della risorsa idrica nell'area del Medio e Basso Flumendosa è subentrato l'Ente risorse idriche (ERIS) oggi ENAS. Il personale originariamente presente nell'organico dell'EAF (circa 195 unità) è transitato *ope legis*, in ENAS mentre la legge istitutiva del nuovo gestore ha previsto (artt.19 e 30) che alle carenze della pianta organica ENAS, rideterminata in 310 unità oltre alle figure dirigenziali, si ovviasse, una volta assolta la fase di trasferimento del personale assegnato alle opere multisettoriali dei Consorzi di Bonifica acquisite dall'ENAS e di quello del soppresso ESAF, attraverso le usuali procedure concorsuali.

La dotazione organica del personale, approvata in prima applicazione con Delibera CdA n. 51 del 07.07.2008, è stata modificata con Delibera CdA n. 03/09 del 09.01.2009 e n. 96/09 del 10.12.2009 e confermata con la deliberazione CS n. 16/2015, con la deliberazione AU n. 14/2016, e da ultimo con deliberazione CS n. 1 del 04.01.2022 per effetto della quale, alla data del 1° gennaio 2023, è costituita come da tabella sotto riportata

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE	
<i>Dirigenti</i>	<i>Numero</i>
Direzione Generale	1
Servizi	10
Totale	11
<i>Dipendenti</i>	<i>Numero</i>
Categoria D	105
Categoria C	90
Categoria B	111
Categoria A	4
Totale	310

Alla data del 1° gennaio 2023, la situazione delle presenze in organico è la seguente:

PRESENZE	
Dirigenti (*)	8
Dipendenti Categoria D	88
Dipendenti Categoria C	55
Dipendenti Categoria B	70
Dipendenti Categoria A	0
TOTALE	221

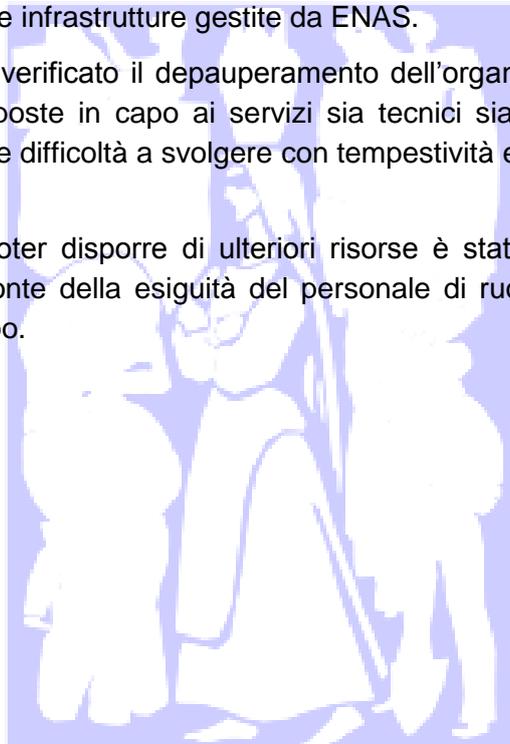
(*) In riferimento ai dirigenti in servizio alla data del 01.01.2023, si evidenzia che le funzioni di Direttore Generale sono svolte ex art. 30 L.R. 31/98 da altro dirigente del ruolo Enas in qualità di sostituto, n. 1 unità dirigenziale è in comando da altra Amministrazione ex art. 40 della medesima LR n. 31/1998, n. 2 unità sono vacanti e sostituite ad interim da due dirigenti

Allo stato attuale, a fronte della dotazione organica di 310 unità non dirigenziali – si sottolinea dimensionata nel 2008 sulla scorta delle sole opere all'epoca in gestione ad ENAS - sono presenti in servizio *solamente* 221 dipendenti. Occorre allo scopo evidenziare che, rispetto alla previsioni di prima applicazione delle LR n. 19/2006, sono state viceversa trasferite alla gestione dell'Ente ulteriori e importanti infrastrutture idrauliche facenti parte del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale senza che, nel contempo, venisse altresì attribuito il necessario personale e tantomeno le correlate risorse finanziarie.

Il peso di tale deficit, che ha condizionato e continua a condizionare l'attività dell'Ente, è stato ulteriormente accentuato dall'incremento delle attività, dei procedimenti e degli adempimenti che, nel corso degli anni, è andato via via aumentando sia, per quanto già accennato, per le numerose nuove opere assegnate alla gestione all'ENAS sia per le pressanti urgenze correlate alle varie emergenze siccità ed ai primi urgenti interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture gestite da ENAS.

Da un lato si è verificato il depauperamento dell'organico e dall'altro un incremento costante delle attività poste in capo ai servizi sia tecnici sia amministrativi che, pertanto, hanno sempre maggiore difficoltà a svolgere con tempestività ed efficienza il proprio carico di lavoro.

L'esigenza di poter disporre di ulteriori risorse è stata più volte rappresentata dai dirigenti dell'Ente, a fronte della esiguità del personale di ruolo assegnato, rapportata alle attività loro poste in capo.



6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

6.1 La fase di valutazione del rischio

Ai sensi dell'art. 1 comma 9, lett. a) della Legge n. 190/2012 il piano di prevenzione della corruzione deve individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali risulta più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti.

Nell'adempimento del suddetto obbligo, sin dal 2013 – primo anno di adozione del PPCT – il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione si articola in due fasi:

Mappatura dei processi ed analisi del rischio corruttivo

Allo scopo di realizzare la mappatura dei processi e la conseguente analisi del rischio corruttivo, sono state elaborate e consegnate ai dirigenti dell'Ente delle schede 'aperte' in cui ciascuno di essi ha avuto modo di elencare tutti gli specifici processi e le relative aree di rischio oltreché individuare ulteriori processi/procedimenti di propria competenza. Anche sulla scorta degli esiti delle schede compilate dai Direttori di Servizio è stato quindi redatto l'elaborato **A** "*Mappatura processi/ Valutazione e graduazione dei rischi corruttivi/ Misure Generali e specifiche da adottare*" che viene allegato in appendice al presente Piano

I Servizi dell'ENAS sono tenuti a monitorare costantemente i procedimenti/processi di propria competenza segnalando tempestivamente al RPCT eventuali innovazioni, cambiamenti o nuovi procedimenti, anche discendenti da modifiche legislative, a rischio corruttivo.

In tal senso i Direttori di Servizio sono stati invitati anche per le vie brevi nel corso dell'anno 2022 a riferire al RPCT sullo stato di attuazione delle misure generali e specifiche applicate.

Per quanto concerne la valutazione quantitativa del rischio corruttivo si evidenzia che, in fase di elaborazione del presente Piano sono stati utilizzati, con talune integrazioni suggerite in sede di formazione, i criteri contemplati dalla metodologia prevista nell'allegato 1 al **PNA 2019-2021**, contenente le schede dei criteri valutativi specifici.

6.2 Individuazione delle aree ed attività a maggior rischio di corruzione.

A seguito di elaborazione delle citate schede da parte di ogni posizione dirigenziale e struttura dell'Ente, vengono elencati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi, sui quali si concentreranno maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.

Il PPCT, nella fase della valutazione del rischio operata dal RPCT e dai Dirigenti delle strutture, tiene anche conto dei dati annuali circa il contenzioso dell'Ente, i procedimenti disciplinari e le sentenze di condanna che coinvolgono il personale - attivo e cessato – assegnato, nonché le eventuali segnalazioni.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2022 sono stati emessi n.2 provvedimenti disciplinari di rimprovero verbale. Non risultano invece pervenute all'Ente, da parte delle

Autorità competenti, notizie di reato o procedimenti penali in essere a carico di dipendenti dell'Ente.

Si rammenta inoltre che nel marzo 2018 un dipendente dell'Ente ha comunicato l'avvio di un procedimento penale a Suo carico, a tutt'oggi pendente. Su esplicita proposta del RPCT, l'Ente ha quindi prontamente operato la cd. *rotazione straordinaria* assegnando il dipendente ad altro servizio con competenze differenti da quelle di origine.

Il contenzioso dell'Ente ha riguardato l'apertura di diversi nuovi procedimenti giudiziari nel corso dell'anno 2022, in materia di ristoro costi energetici nei confronti dei Consorzi di Bonifica, in materia di risarcimento danni, di impugnazione di una cartella di pagamento ed in tema di esecuzione di contratti di appalto.

In conformità alle ultime disposizioni dettate dall'ANAC, la mappatura e l'analisi dell'attività continua a fare perno oltre che sulle «*aree di rischio generali*», costituite dall'area dei contratti pubblici e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, nell'area acquisizione e gestione del personale, dall'area incarichi e nomine e dall'area gestione entrate spese e patrimonio nonché ulteriori aree generali di seguito analizzate - anche su «*aree di rischio specifiche*» che - sulla base della ricognizione effettuata su tutte le strutture dirigenziali dell'Ente - presentano, per natura ed organizzazione dell'ENAS, peculiari ambiti di attività e relativi rischi corruttivi.

AREA GENERALE CONTRATTI PUBBLICI E PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI

✓ *Affidamenti di lavori, servizi e forniture di beni - Anomalo ricorso alla procedura di affidamento diretto*

Sebbene esplicitamente previsto dalla normativa, corre l'obbligo di evidenziare che l'utilizzo non adeguatamente giustificato della procedura del cd. affidamento diretto può causare una qualche alterazione del sistema concorrenziale e, pertanto, potrebbe costituire un elemento potenziale di fenomeni corruttivi.

Allorquando non ricorrano ragioni ostative correlate in particolar modo alla tempistica ed alla specificità della prestazione richiesta all'operatore economico, per le quali è necessaria adeguata e concreta motivazione, ai fini di una maggiore trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa dovrà ricorrersi, negli affidamenti, alle procedure aperte, ristrette o negoziate previa pubblicazione del bando.

✓ *Appalti pubblici di forniture e servizi – Corretta applicazione delle soglie di cui all'art. 35 comma 12 del D.Lgs. n. 50/2006*

Il frazionamento degli appalti pubblici di forniture e servizi può determinare, così come rilevato dall'ANAC, il non superamento della soglia di legge manifestando un quadro di violazione delle disposizioni sulla corretta determinazione dell'importo contrattuale di cui all'art. 35 comma 12 del Codice dei contratti sempre nel rispetto dell'art. 51, 1° comma, del Codice che prevede in realtà che il frazionamento dell'opera è oggi obbligatorio - al fine di favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese - qualora ovviamente ciò è possibile e cioè quando si possano ottenere lotti funzionali o prestazionali.

Si evidenzia a riguardo che, in ossequio alla suddetta disposizione, il valore del singolo appalto che presenta caratteri di regolarità o che è destinato ad essere rinnovato

entro un determinato periodo deve essere stimato considerando il valore reale complessivo dei contratti analoghi, rettificato, ove possibile, al fine di tenere conto dei cambiamenti in termini di quantità o di valore che potrebbero sopravvenire per cui nell'importo da porre a base d'appalto sono sempre da computare anche gli importi dei possibili rinnovi o proroghe.

I Servizi dell'Ente devono pertanto prestare attenzione alla corretta definizione del proprio fabbisogno in relazione all'oggetto degli appalti, specialmente nei casi di ripartizione in lotti.

✓ *Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili*

Le Linee Guida n. 8 dell'ANAC - "Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando in caso di forniture e servizi infungibili" indicano quando si può ricorrere a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando per ragioni di infungibilità dei lavori, delle forniture o dei servizi e le relative modalità di accertamento. In particolare, l'infungibilità deve derivare da situazioni concrete, che non dipendono da comportamenti di acquisto passati della stessa amministrazione o da clausole contenute nella lex specialis di gara, rispetto alle quali le stazioni appaltanti hanno un obbligo stringente di motivazione, dovendo indicare ad esempio le ragioni per le quali non sia possibile ricorrere a canali distributivi alternativi, anche esteri, o prendere in considerazione lavori, forniture o servizi comparabili dal punto di vista funzionale, con quelli coperti da privata.

La procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando, per ragioni legate all'infungibilità del prodotto, è consentita unicamente, oltre che per le creazioni o acquisizioni di opere d'arte e le rappresentazioni artistiche uniche, laddove la concorrenza sia assente per motivi tecnici o per la presenza di diritti esclusivi (inclusi i diritti di proprietà intellettuale), non derivanti da limitazioni artificiali dei parametri dell'appalto, o quando il cambio del fornitore impone all'amministrazione la scelta di soluzioni che comportano incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate.

Si richiama pertanto l'attenzione alle procedure da seguire per l'accertamento di situazioni di infungibilità e agli accorgimenti, per evitare, che in sede di definizione di un appalto di servizi, le decisioni di acquisto vincolino inesorabilmente le decisioni future. Si rinvia in ogni caso ai contenuti delle citate linee guida n. 8.

✓ *Utilizzo improprio delle proroghe/rinnovi di contratti pubblici*

Con il comunicato del Presidente del 04.11.2015, l'ANAC ha evidenziato le criticità ed i rischi connessi all'utilizzo improprio dell'istituto della cd. proroga tecnica dei contratti, che dall'indagine condotta, risulta per le pubbliche amministrazioni "non più uno strumento di transizione per qualche mese di ritardo determinato da fatti imprevedibili, ma diventa ammortizzatore pluriennale di palesi inefficienze di programmazione e gestione del processo di individuazione del nuovo assegnatario".

Rammentando che l'uso improprio delle proroghe può assumere profili di illegittimità e di danno erariale, allorquando non si dimostri di aver attivato tutti quegli strumenti organizzativi/amministrativi necessari ad evitare il generale e tassativo divieto di proroga dei contratti in corso e le correlate distorsioni del mercato, occorre che i tutti i Servizi dell'Ente prestino particolare attenzione alla corretta programmazione delle acquisizioni di beni e servizi e delle attività di gara, sebbene non possa sottacersi che la sempre più spesso

ritardata approvazione dei bilanci preventivi ENAS per cause non dipendenti dalla volontà dell'Ente medesimo ed il conseguente utilizzo dell'istituto del cd. esercizio provvisorio complichino notevolmente l'adozione di una qualsivoglia razionale programmazione di medio-lungo termine.

AREA GENERALE INCARICHI E NOMINE

✓ *Conferimento di incarichi*

Sono numerosi i rischi corruttivi e di cattiva gestione della procedura di conferimento di incarichi cui occorre porre particolare attenzione:

- inosservanza del principio generale dell'ordinamento in tema di affidamento di incarichi per cui le PPAA hanno l'obbligo di far fronte alle ordinarie competenze istituzionali col migliore o più produttivo impiego delle risorse umane e professionali di cui dispongono per cui l'eventuale conferimento all'esterno deve essere preceduto da idonea e preventiva valutazione circa la sussistenza dei presupposti necessari. Se è vero che l'ENAS soffre di un cronico deficit di personale rapportato all'enorme mole di incombenze istituzionali cui far fronte, è altrettanto vero che occorre sempre operare un'attenta ricognizione del personale dell'Ente che potrebbe farsi carico dell'attività oggetto dell'affidamento e darne conto nel provvedimento che attiva la procedura di conferimento;
- modalità di conferimento in violazione della specifica normativa di settore ovvero dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (assenza o insufficienza di pubblicità, assenza o insufficienza di parametri valutativi predeterminati, motivazione generica);
- inosservanza del principio di separazione tra attività di indirizzo politico ed attività di gestione amministrativa.

✓ *Coincidenza tra Dirigente e Responsabile del procedimento*

La coincidenza tra Dirigente e Responsabile del procedimento può costituire un fattore di elevato rischio di corruzione in quanto non consente l'esercizio della funzione di controllo da parte del Dirigente sull'operato del Responsabile del procedimento. Sebbene l'art. 5 della Legge n. 241/1990 preveda che, fino a quando non sia effettuata l'assegnazione della responsabilità dell'istruttoria, "è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto alla unità organizzativa", la prevenzione della corruzione richiede che tali funzioni siano separate, salvo i casi in cui ciò non sia possibile per ragioni organizzative, di personale o contingenti del singolo procedimento.

La separazione delle funzioni è coerente con l'organizzazione dell'Ente e con le disposizioni dell'art. 25, comma 1 lettera e) della Legge Regionale 13.11.1998 n. 31 - "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione".

AREA GENERALE ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

✓ *Gestione delle presenze del personale*

La gestione delle presenze del personale costituisce potenzialmente attività a rischio corruttivo. L'omesso controllo sull'attività di rilevazione della presenza del personale sia a livello decentrato che centrale può, infatti, favorire comportamenti illeciti quali lo scambio di cartellini, l'effettuazione di ore straordinarie di lavoro non preventivamente autorizzate e il non corretto inserimento di timbrature da parte dei dipendenti. E' pertanto richiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture dell'Ente una maggiore attenzione circa tale criticità.

✓ *Verifiche su inconferibilità ed incompatibilità*

L'effettuazione di verifiche a campione sulle dichiarazioni rese in merito all'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità da parte dei titolari di incarichi ostacola comportamenti illeciti quali la non fedele dichiarazione e la conseguente attribuzione di vantaggi non spettanti. E' pertanto richiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture dell'Ente di porre in essere una opportuna strategia di verifica.

AREA GENERALE GESTIONE DELLE ENTRATE SPESE E PATRIMONIO

Le attività connesse a quest'area possono generare svariati rischi di mala gestione, relativamente in particolare:

- al possibile ingiustificato ritardo nell'erogazione dei somme dovute per prestazioni regolarmente rese rispetto ai tempi contrattualmente previsti;
- alla possibile liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione;
- al trattamento di fatture ricevute per prestazioni non rese;
- alla non corretta fatturazione di prestazioni rese a terzi;
- alle possibili registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette e veritiere;
- all'effettuazione di pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture.

Il sistema informatizzato adottato dall'Ente sia nelle procedure di autorizzazione della spesa sia in quelle correlate alla relativa gestione già consente di ridurre notevolmente i rischi sopra elencati.

ULTERIORI AREE GENERALI

✓ *Mancanza di collaborazione dei dirigenti e dei responsabili nell'individuazione dei procedimenti/processi amministrativi in capo ai Settori/Servizi e dei relativi rischi corruttivi*

Un non idoneo censimento dei procedimenti/processi amministrativi, dei relativi rischi corruttivi e delle azioni di contrasto, non può che incidere negativamente sull'operatività dell'Ente determinando carenze in ambito di buon andamento dell'azione amministrativa e di trasparenza. I servizi dell'ENAS, quindi, sono tenuti a monitorare costantemente i procedimenti/processi di propria competenza segnalando tempestivamente al RPCT eventuali nuove attività, innovazioni o cambiamenti, anche discendenti da modifiche legislative, a rischio corruttivo.

✓ *Potenziali resistenze organizzative all'attuazione del PPCT*

La mancanza potenziale di coordinamento ed il mancato recepimento delle misure e delle azioni previste dai PPCT costituisce ostacolo all'attuazione delle misure ed azioni previste dalla normativa «anticorruzione» e «trasparenza» elevando il rischio corruttivo nei processi e nell'attività dell'Ente. L'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza deve infatti necessariamente essere intesa in senso trasversale, non potendo essere accentrata - per natura degli adempimenti - in un'unica struttura a cui devono riconoscersi reali poteri di controllo e coordinamento.

✓ *Tracciabilità del procedimento di formazione, sottoscrizione e pubblicazione degli atti*

Il programma di gestione degli atti deliberativi e delle determinazioni dirigenziali garantisce la tracciabilità informatica del procedimento di formazione, sottoscrizione e pubblicazione degli stessi previa individuazione dell'estensore, del responsabile di procedimento e del dirigente competente.

Al fine di conseguire la piena conoscibilità dei soggetti del procedimento e quindi la massima trasparenza dello stesso, nell'ipotesi in cui non ci sia coincidenza tra l'estensore ed il dipendente/referente che, a qualsiasi titolo, si sia occupato della pratica, il software installato già nel corso dell'anno 2018 consente di avere piena tracciabilità dell'iter del provvedimento.

✓ *Comportamenti conformi ai doveri d'ufficio: trasmissione della documentazione ricevuta/richiesta e obbligo di riservatezza*

Costituisce indice di cattiva amministrazione e di corruzione l'occultamento e la mancata trasmissione di documentazione richiesta da altri Servizi e/o a questi destinata, nonché la violazione degli obblighi di riservatezza e di segreto d'ufficio.

Si rinnova in tal senso la raccomandazione a tutti i Servizi di utilizzare il nuovo software DocSuite del protocollo informatico anche nello scambio di corrispondenza interna avente rilevanza giuridica al fine di garantire trasparenza e tracciabilità delle varie fasi dei procedimenti/processi.

Vedasi in proposito, con particolare riferimento alla trasmissione della documentazione contabile tra Uffici, la nota del Direttore di Servizio Ragioneria – prot. 12190 del 25.10.2022.

✓ *Individuazione delle aree e delle attività specifiche a maggior rischio*

A seguito di un attento esame operato sulla mappatura dei processi e sulla correlata area di rischio elaborata con l'apporto della dirigenza dell'Ente, vengono di seguito elencati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi sulla scorta delle risultanze trasmesse dai diversi Servizi che hanno concorso alla formazione dell'allegato A, sulle quali non si potranno che concentrare maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Direzione Generale	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attribuzione incarichi incentivanti x art. 100 CCRL 1998/2001	Arbitraria opacità delle procedure adottate	ALTO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione allacci idrici ad utenze minori direttamente servite dall'Ente	Attività discriminanti nei confronti del richiedente , conflitto di interesse: ritardato avvio procedura	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Pagamenti fornitori ENAS	Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di predisposizione del contratto Ritardo nella predisposizione degli atti Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di predisposizione del contratto Ritardo nella predisposizione degli atti Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Gestione del patrimonio	Gestione delle procedure amministrativo-contabili inerenti il patrimonio	<p>Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa</p> <p>Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente)</p> <p>Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata)</p> <p>Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento)</p> <p>Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici</p> <p>mancata comunicazione dei conflitti di interesse</p> <p>Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale</p> <p>Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)</p>	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Procedure Negoziato - art. 36 punto 2c D.Lgs. n. 50/2016	<p>Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa</p> <p>Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente)</p> <p>Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata)</p> <p>Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento)</p> <p>Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di predisposizione del contratto</p> <p>Ritardo nella predisposizione degli atti</p> <p>Mancata comunicazione dei conflitti di interesse</p> <p>Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)</p>	MEDIO
Servizio Appalti Contratti Patrimonio	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Procedure Negoziato - art. 36 punto 2c.bis D.Lgs. n. 50/2016	<p>Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa</p> <p>Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente)</p> <p>Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata)</p> <p>Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento)</p> <p>Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di predisposizione del contratto</p> <p>Ritardo nella predisposizione degli atti</p> <p>Mancata comunicazione dei conflitti di interesse</p> <p>Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)</p>	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	<p>Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa</p> <p>Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente)</p> <p>Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata)</p> <p>Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento)</p> <p>Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici</p> <p>Mancata comunicazione dei conflitti di interesse</p> <p>Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)</p>	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifiche sui consumi energetici dei Consorzi di Bonifica - Rimborsi ai sensi della L.R. n. 35/2015	Attività discriminanti nei confronti dei Consorzi di Bonifica nell'ambito della stima degli importi effettivi da rimborsare Opacità delle procedure adottate Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti i Consorzi di Bonifica	MEDIO
Servizio Qualita' Acqua Erogata	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Qualita' Acqua Erogata	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Qualita' Acqua Erogata	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Pagamenti fornitori ENAS	Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Nord	Concessioni e Autorizzazioni	Risoluzione interferenze progettuali	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Ritardo nella trasmissione degli atti favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nella predisposizione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	BASSO
Servizio Gestione Sud	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Gestione Sud	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Sud	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Sud	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Pagamenti fornitori ENAS	Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Gestione Sud	Concessioni e Autorizzazioni	Risoluzione interferenze progettuali	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Ritardo nella trasmissione degli atti favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nella predisposizione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	BASSO
Servizio Progetti Costruzioni	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO
Servizio Progetti Costruzioni	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO
Servizio Progetti Costruzioni	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento)	BASSO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	
Servizio Progetti Costruzioni	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici.	BASSO
Servizio Progetti Costruzioni	Concessioni e Autorizzazioni	Procedimenti rilascio concessioni d'uso pertinenze SIMR. Interferenze progettuali	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Ritardo nella trasmissione di atti favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nella predisposizione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	BASSO
Servizio Ragioneria	Gestione delle Entrate e delle Spese. Controlli e verifiche.	Redazione Bilanci e Rendiconti. Rapporti con il Collegio dei Revisori	Eventuale mancato rispetto delle scadenze contabili. Inosservanza ordine temporale pagamenti.	MEDIO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Adempimenti previdenziali e assicurativi	smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche ritardo nell'attività smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche. ritardo nell'attività	MEDIO
Servizio Personale Affari Legali	Gestione della corrispondenza	Ricezione della corrispondenza	smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche alterazione delle competenze/ritardo nell'attività alterazione delle competenze/ritardo nell'attività smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche alterazione delle competenze/ritardo nell'attività	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Affari Legali e contenzioso	Affidamento dell'incarico di tutela legale dell'Ente in caso di conflitto di interessi con l'Avvocatura dello Stato	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo - mancata/erronea /carente motivazione Mancata osservanza dei principi di cui all'art. 4 CDC: economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità Mancata osservanza dei principi di cui all'art. 4 CDC: economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità Omissione o mancata esecuzione dei controlli Ritardo nei pagamenti/esecuzione di pagamenti non dovuti	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Affidamento ad enti di formazione di servizi per la formazione del personale	Mancata applicazione del principio di rotazione - mancato ricorso alle indagini di mercato prima di procedere all'affidamento - mancato o ingiustificato ricorso al mercato elettronico Definizione in sede di bando di procedure con requisiti discriminanti al fine di alterare la concorrenza - mancata applicazione del principio di rotazione Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli Ritardo nei pagamenti/esecuzione di pagamenti non dovuti	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Gestione del servizio postale	Mancata applicazione del principio di rotazione - mancato ricorso alle indagini di mercato prima di procedere all'affidamento - mancato o ingiustificato ricorso al mercato elettronico Definizione in sede di bando di procedure requisiti discriminanti al fine di alterare la concorrenza-mancata applicazione del principio di rotazione Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli Ritardo nei pagamenti/esecuzione di pagamenti non dovuti	ALTO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Verifiche e controllo spettanze accessorie mensili	Opacità delle procedure adottate/assenza controlli su requisiti di car generale e spec	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Pratiche cessione del quinto dello stipendio	assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Inquadramenti giuridici ed economici del personale dipendente	assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	ALTO
Servizio Personale Affari Legali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Compilazione DMA mensili	assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	ALTO
Servizio Dighe	Contratti d'Appalto per Lavori, Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - <u>art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016</u>	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici mancata comunicazione dei conflitti di interesse Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO
Servizio Dighe	Contratti d'Appalto per Lavori, Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - <u>art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016</u>	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHI/COMPORAMENTI ILLECITI PREVEDIBILI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Servizio Dighe	Contratti d'Appalto per Lavori, Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	BASSO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti (inferiori a 40.000 euro) - art. 36 punto 2a D.Lgs n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Contratti sotto soglia. Affidamenti diretti previa valutazione preventivi - art. 36 punto 2b D.Lgs. n. 50/2016	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Mancata applicazione del principio di rotazione nella selezione degli operatori economici Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure ordinarie (aperte...) - art. 60 D.Lgs n. 50/2016)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Partecipazione a commissioni di gara	Falsa comunicazione dei conflitti di interesse Assegnazione dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrati favorenti o discriminanti operatori economici Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO
Servizio Prevenzione Sicurezza	Contratti d'Appalto per Lavori Servizi e Forniture	Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile - art. 163 (D.Lgs. n. 50/2016)	Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	ALTO

7 LE MISURE DI CONTRASTO

7.1 La mappatura dei processi

L'attuale quadro normativo che disciplina l'attività amministrativa della pubblica amministrazione contribuisce a consolidare un orientamento organizzativo e gestionale improntato ad una organizzazione per processi all'interno dei suoi assetti organizzativi.

I principi di efficienza, di economicità, di efficacia, nonché di pubblicità e di trasparenza, sono decisamente perseguibili attraverso una organizzazione dell'attività amministrativa che, tesa a garantire il buon andamento dell'amministrazione, sia basata sulla gestione integrale delle diverse fasi che la compongono con il preciso intento di eliminare ogni forma di duplicazione dell'attività e di spreco organizzativo.

L'Ente è quindi chiamato a rilevare la propria dimensione organizzativa attraverso l'identificazione di tutte le fasi che caratterizzano un processo e il censimento di tutti i flussi documentali ad esso correlati, anche al fine di procedere alla compiuta informatizzazione degli stessi.

La necessità e l'importanza di tale mappatura è stata altresì ribadita con determinazioni ANAC n. 12 del 28.10.2015, n. 831 del 03.08.2016 ed ancor più nella Delibera n. 1064 del 13.11.2019 a mezzo della quale è stato adottato il PNA 2019/2021, e da ultimo il PNA 2023 – 2025 approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022.

Sulla base della mappatura e della revisione dell'elenco dei procedimenti facenti capo a tutte le strutture organizzative, è effettuato l'aggiornamento della graduazione del livello dei relativi rischi corruttivi, individuando ed attuando - per ciascuno rischio - misure specifiche di prevenzione e contrasto.

7.2 Codice di comportamento dell'Ente

L'Ente acque della Sardegna, in ossequio alle vigenti disposizioni, ha adottato quale proprio Codice di Comportamento quello approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 43/7 del 29.10.2021 "*Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna*".

Il suddetto Codice di Comportamento, cui l'Enas fa riferimento, è stato ampiamente divulgato tra il personale dell'Ente e risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'ENAS

Si precisa, peraltro, che della prossima uscita del nuovo Codice di Comportamento era stata data notizia per le vie brevi a tutti i dipendenti dell'Ente da parte del RPCT, affinché chiunque potesse fare le proprie opportune osservazioni e/o integrazioni ai competenti Uffici Regionali per il tramite dell'Ente di appartenenza.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Ente fornisce altresì specifiche indicazioni applicative ai dirigenti competenti e dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione.

Come accennato in precedenza, nel corso dell'anno 2022 è stata offerta ai dipendenti del Sistema Regione, la possibilità di seguire un corso di formazione generale in tema di codice di comportamento in modalità e – learning .

E' inoltre intendimento dell'Amministrazione dell'Ente dare attuazione ai corsi sul P.I.A.O. Piano Integrato di Attività e Organizzazione, introdotto col D.L. 80 del 9 giugno 2021 convertito nella Legge 113 del 6 agosto 2021 che può essere definito come una sorta di "testo unico" della programmazione che accorperà, tra gli altri, il Piano anticorruzione, il Piano delle performance, il Piano del fabbisogno del personale ed il Piano del lavoro agile.

7.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Come noto, in virtù dell'art. 6bis della Legge n. 241/1990, delle disposizioni previste nel Codice di Comportamento Nazionale e di quelle contenute nel Codice di Comportamento dell'Ente (art. 7), il dipendente è tenuto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività (compresa la redazione di atti e pareri) che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di crediti o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente è tenuto ad astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente.

La violazione delle disposizioni, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Nel riscontrare che le azioni formative intraprese dall'Ente su questo tema specifico hanno indotto sempre più i dipendenti a formalizzare le - anche solo potenziali - situazioni di conflitto, saranno comunque intraprese ulteriori iniziative di sensibilizzazione e monitoraggio sull'applicazione dell'istituto da parte del personale.

7.4 Rotazione del personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione

In applicazione delle disposizioni della Legge n. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel PNA, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di

responsabilità (titolari di posizione organizzativa e responsabili di procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione poiché tale rotazione rappresenta, sempre secondo ANAC, una misura d'importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, concorre ad una riduzione del rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio.

La rotazione del personale deve essere in ogni caso attuata in modo tale da *garantire comunque l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa*, tenendo conto delle professionalità esistenti ed è da effettuarsi sulla base dei seguenti criteri oggettivi generali:

- coerenza con il curriculum, titolo di studio posseduto ed esperienza professionale;
- la durata dell'incarico, anche in coerenza con quanto stabilito dall'art. 28 della LR n. 31/1998, non può essere superiore a cinque anni per cui alla scadenza del termine massimo l'incarico deve essere possibilmente affidato ad altro dipendente, a prescindere dall'esito della valutazione;
- il nuovo incarico non dovrebbe avere ad oggetto ambiti di attività attribuiti nel quinquennio precedente;
- il ricevimento di reiterate comunicazioni di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 7 del nuovo Codice di Comportamento dell'Ente) costituisce indice di potenziale incompatibilità al mantenimento della posizione ricoperta.

La rotazione deve essere comunque attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ente ed in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova comunque applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

In concreto per l'ENAS, che si rammenta è il soggetto gestore di tutto il *Sistema Idrico Multisetoriale* della Sardegna, stante la peculiarità delle proprie attività che necessitano di un elevato grado di specializzazione e la notevole carenza di personale sia dirigente che non, dovrà valutare, ove necessario e caso per caso, con il supporto del RPCT, concrete modalità di rotazione del personale coinvolto nei processi a maggiore rischio di corruzione. Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio di rotazione si provvede comunque a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Resta inteso che ove non sia concretamente applicabile la misura della rotazione, verranno definite volte per volta in relazione alla specificità del caso misure alternative anticorruptive.

La valutazione in merito alla rotazione dei dirigenti e del personale, titolare di posizione organizzativa, viene effettuata alla scadenza dell'incarico. Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il soggetto competente alla nomina, con il supporto del RPCT, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dal CCRL e dalle altre norme applicabili, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali (come concretamente accaduto nell'Ente nel corso del 2018 con

l'attuazione della cd. *rotazione straordinaria*) o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Si evidenzia infine che, nei suoi atti deliberativi ed orientamenti, l'ANAC ha stabilito che la rotazione dovrà successivamente essere estesa a tutto il personale delle PPAA nelle aree e nelle attività ad alto rischio, in virtù delle misure che verranno previste nei futuri aggiornamenti del PNA.

7.5 Conferimento ed autorizzazione incarichi

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi esterni ovvero conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini impropri.

Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se *extra-istituzionali*, da parte del dirigente, del funzionario o comunque del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

La carenza di figure dirigenziali presenti nell'Ente ha determinato, nel recente passato, il conferimento di ulteriori incarichi *ad interim* a dirigenti già titolari di direzione di Servizi. Grazie alle procedure di mobilità previste dalla LR n. 31/1998 con assegnazione temporanea di dirigenti provenienti sia dal cd. *Sistema Regione* che dal sistema delle Pubbliche Amministrazioni nonché in virtù del conferimento di incarichi di direzione ex art. 28 comma 4bis della medesima LR n. 31/1998, ad oggi, risulta assegnato *ad interim* un solo servizio.

In merito agli incarichi *extra-istituzionali* si segnala che l'Ente si uniforma alle procedure contemplate in particolare dagli artt. 44 e 45 della LR n. 31/1998.

7.6 Inconferibilità per incarichi ex D.Lgs n. 39/2013

Si evidenzia primariamente che, per supportare le amministrazioni pubbliche nell'applicazione della legge nei casi di inconferibilità e incompatibilità, l'Anac ha recentemente messo a disposizione una sorta di "**manuale pratico**" ricavato dalle **disposizioni** in materia esistenti, volto a guidare le stesse amministrazioni nell'applicazione della complessa disciplina prevista dal **decreto legislativo 39/2013**.

Come è noto infatti, il D.Lgs n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni ha disciplinato delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza, valutando *ex ante* ed in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali ed assimilati, e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;

- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione, costituendo terreno favorevole ad illeciti scambi di favori.

In particolare, i Capi III e IV del sopracitato decreto regolano le ipotesi di inconfiribilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs n. 39/2013 e delle previsioni del PNA, l'accertamento dell'insussistenza di cause di inconfiribilità avviene mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del DPR n. 445/2000. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli (cfr art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013), la situazione di inconfiribilità non può essere sanata e trovano applicazione a carico dei responsabili le sanzioni previste dal successivo art. 18 del medesimo Decreto.

Nell'ipotesi in cui la causa di inconfiribilità, sebbene esistente *ab origine* non fosse nota all'amministrazione e si svelasse nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, che dovrà essere rimosso dall'incarico, previo contraddittorio.

Al fine di acquisire le predette dichiarazioni e quelle aventi ad oggetto l'insussistenza di cause di incompatibilità, è stata predisposta un'apposita modulistica.

Si rileva che, oltre a disciplinare particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali o assimilati, il D.Lgs n. 39/2013 regolamenta, sempre nell'ottica di prevenzione della corruzione, cause di incompatibilità specifiche per i titolari dei medesimi.

All'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto, le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di una o più cause di incompatibilità previste nei Capi V e VI del suddetto decreto nei confronti dei titolari di incarichi dirigenziali o assimilati.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs n. 39/2013 e delle previsioni del PNA, l'accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità avviene mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del DPR n. 445/2000: la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se invece la causa di incompatibilità si riscontra nel corso del rapporto, il RPCT, venutone a conoscenza, deve effettuare una contestazione all'interessato e la medesima deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013).

Le procedure per l'acquisizione delle dichiarazioni fanno capo al Servizio SPAL e consistono nella *acquisizione e controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità*.

L'acquisizione della prescritta dichiarazione regolarmente sottoscritta dal destinatario del provvedimento dovrà avvenire prima del conferimento dell'incarico e dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale ENAS unitamente al provvedimento medesimo.

Si evidenzia in ogni caso la necessità che, nel corso del 2022, venga intensificata la concreta attività di *verifica* da parte dei Dirigenti responsabili.

7.7 Formazione commissioni, assegnazione ad uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

La Legge n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione anche di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

In particolare il nuovo art. 35bis, inserito nel D.Lgs. n. 165/2001, pone delle condizioni ostantive per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede testualmente che:

1. *coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*
 - a) *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
 - b) *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
 - c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*
2. *La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”.*

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita all'inconferibilità di incarichi dirigenziali ed assimilati (art. 3) all'interno delle pubbliche amministrazioni per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione. Infatti, in caso di condanna penale, anche se non ancora definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Secondo le indicazioni contenute nel PNA, le pubbliche amministrazioni devono verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- all'atto della nomina delle commissioni di concorso pubblico o comunque di selezione del personale;

- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche di cui al sopracitato art. 35bis.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000. Tale preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la stessa non è ancora passata in giudicato.

La specifica preclusione di cui alla lettera b) del citato art. 35-bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; pertanto, l'ambito soggettivo della norma riguarda i dirigenti, funzionari e titolari di posizione organizzativa.

La violazione della suddetta disposizione determina l'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Se la causa di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare, previa segnalazione del Dirigente competente, la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Inoltre, per quanto concerne propriamente le Commissioni per la scelta del contraente, si rileva che l'art. 77 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 come modificato dal D. Lgs 19 aprile 2017 n. 56, ha espressamente previsto che nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti o di concessioni, limitatamente ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una *Commissione Giudicatrice*, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto.

I componenti di tale Commissione, costituita da un numero dispari di commissari, non superiore a cinque, individuato dalla stazione appaltante, sono scelti fra gli esperti iscritti all'Albo istituito presso l'ANAC (cfr. art. 78 D.Lgs n. 50/2016) e, nel caso di procedure di aggiudicazione svolte da CONSIP S.p.a, INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. e dai soggetti aggregatori regionali di cui all'articolo 9 del DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, tra gli esperti iscritti nell'apposita sezione speciale dell'Albo, non appartenenti alla stessa stazione appaltante e, solo se non disponibili in numero sufficiente, anche tra gli esperti della sezione speciale che prestano servizio presso la stessa stazione appaltante ovvero, se il numero risulti ancora insufficiente, ricorrendo anche agli altri esperti iscritti all'Albo al di fuori della sezione speciale.

Tali Commissari vanno individuati dalle stazioni appaltanti mediante pubblico sorteggio da una lista di candidati costituita da un numero di nominativi almeno doppio rispetto a quello dei componenti da nominare e comunque nel rispetto del principio di rotazione. Tale lista è comunicata dall'ANAC alla stazione appaltante, entro cinque giorni dalla richiesta della stazione appaltante.

La norma precisa inoltre che la stazione appaltante può, in caso di affidamento di contratti per i servizi e le forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del medesimo D.Lgs. n. 50/2016, per i lavori di importo inferiore a un milione di euro o per quelli che non presentano particolare complessità, nominare alcuni componenti interni alla stazione appaltante, nel rispetto del principio di rotazione, escluso il Presidente.

I commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta. La nomina del RUP a membro delle commissioni di gara è valutata con riferimento alla singola procedura.

Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto mentre si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni il citato articolo 35bis del D.Lgs. n. 165/2001, l'art. 51 del CPC nonché l'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

Allo scopo della istituzione dell'Albo previsto dal sopracitato art. 77 del D.Lgs. n. 50/2016, il successivo art. 78 istituisce presso l'ANAC, che lo gestisce e lo aggiorna secondo criteri individuati con apposite determinazioni, l'*Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici* cui sono ammessi i soggetti interessati ed in possesso dei necessari requisiti.

Tuttavia, con il Comunicato del 15 luglio 2019 il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha reso noto che è stata sospesa fino al 31/12/2020 l'operatività dell'Albo dei commissari di gara, né attualmente si intravedono novità al riguardo.

La lett. c), dell'art. 1, comma 1, del D.L. 32/2019 (c.d. Decreto sblocca cantieri) ha sospeso fino al 31/12/2020 la previsione dell'art. 77, comma 3, del D. Lgs 50/2016, quanto all'obbligo di scegliere i commissari tra gli esperti iscritti all'Albo istituito presso l'ANAC, di cui all'articolo 78 del D. Leg.vo 50/2016, fermo restando l'obbligo di individuare i commissari secondo regole di competenza e trasparenza, preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante.

Allo stato attuale l'Albo nazionale non è stato reso ancora operativo per cui si applica l'art. 216, 12° comma del citato D.Lgs. n. 50/2016 il quale prevede: *"... fino alla adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo di cui all'art. 78, la commissione continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante...."*

Le azioni poste in essere da parte dell'ENAS nel corso del 2022 sono consistite, nelle more della suddetta istituzione dell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici, nella adozione di regole che forniscano dei precisi indirizzi al fine di procedere all'individuazione della Commissione di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture secondo regole di

competenza e trasparenza unitamente alla rotazione dei componenti delle commissioni di selezione del personale e di mobilità.

La formalizzazione è avvenuta a mezzo della Determinazione del Direttore Generale dell'ENAS n. 1288/2017 avente ad oggetto *“Regole di competenza e trasparenza per le nomine delle Commissioni di gara nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici indette dall'Ente”*.

7.8 Attività successive alla cessazione dal servizio (Divieto di Pantouflage).

In virtù di quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012 che ha inciso sull'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 i dipendenti dell'Ente che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale (rapporto di lavoro autonomo o subordinato) presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferiti incarichi in violazione del divieto non potranno contrattare con l'amministrazione pubblica nei tre anni successivi.

L'azione da porre in essere da parte dell'Ente, e prevista fin dal PPCT 2016-2018, è quella dell'inserimento nei contratti di assunzione del personale e nei bandi di gara di apposite clausole volte a limitare la libertà negoziale del dipendente per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro unitamente all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto dell'Ente nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'acquisizione delle relative dichiarazioni sostitutive in sede di affidamento di lavori, servizi e forniture di beni rilasciate dall'aggiudicatario.

7.9 Formazione del personale

La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è adottata dall'Ente quale strumento fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Il PNA inserisce la formazione fra le misure di prevenzione obbligatorie che il PTPCT deve contenere per trattare il rischio della corruzione in quanto consente:

- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure), nonché la diffusione di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, nonché di una competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'assunzione di decisioni con «cognizione di causa» e conseguente riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente; l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, evitando così l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

Il PNA prevede in proposito che le pubbliche amministrazioni programmino nel PTPCT adeguati percorsi di formazione strutturati su due livelli:

- livello generale rivolto a tutti i dipendenti riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico rivolto al Responsabile della prevenzione, ai referenti, ai dirigenti ed ai dipendenti che operano nelle aree maggiormente a rischio.

Sulla base del monitoraggio delle attività del PTPCT e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dai Dirigenti e dal RPCT, per il 2023 si sta provvedendo all'adozione di uno specifico programma con l'obiettivo di dare corso alle attività formative sia con riferimento al tema dell'anticorruzione in senso stretto, sia con riferimento alla stesura del PIAO ed ai contenuti del PNA 2022 appena approvato dall'ANAC.

7.10 Protocolli di legalità e patti d'integrità negli affidamenti

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1 comma 17 della Legge n. 190/2012 e delle disposizioni del D.Lgs 50/2016 sono tenute a predisporre ed utilizzare protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Per un uso trasversale a tutti i servizi, l'Ente si fa promotore per la stipula di protocolli di legalità con altri soggetti istituzionali e già predisporre - anche in ottemperanza alle disposizioni della Deliberazione della giunta Regionale n. 30/16 del 16.06.2015 - patti d'integrità da inserire negli affidamenti di lavori, servizi e forniture con le relativa clausola di salvaguardia in virtù della quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

7.11 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

L'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012 sancisce che il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponde, fra le varie esigenze, anche a quella di «*monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione*».

Alla luce delle pronunce dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Ente ha la facoltà di chiedere, anche ai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che risultano interessati

dai suddetti procedimenti, una dichiarazione in cui si attesta l'inesistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della PA.

Sarà compito dell'amministrazione verificare la sussistenza di situazioni di conflitto di interesse ed, eventualmente, adottare i necessari provvedimenti per rimuoverla.

Non essendo state previste né dalla legge e né dal PNA modalità di verifica a carico delle amministrazioni, si deduce che rientri nella loro discrezionalità vigilare sulla fondatezza delle dichiarazioni ricevute, attraverso richieste di informazioni, certificazioni da parte di altre amministrazioni, accesso ad archivi pubblici.

Il competente Servizio Appalti Contratti e Patrimonio, in stretta collaborazione con i Direttori di Servizio e con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, monitora le eventuali situazioni di conflitto di interesse che possono riguardare il personale incaricato attraverso l'attuazione della procedura per il monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o di affinità con i dipendenti.

Allo scopo viene acquisita una dichiarazione sostitutiva di certificazione nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, di concessione di contributi, sussidi e vantaggi economici nonché dei procedimenti autorizzatori.

7.12 Specifiche misure di prevenzione e contrasto

Nell'allegato **A** al presente Piano, riguardante le modalità di trattamento del rischio, sono indicate le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i già individuati singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio.

8 CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ADOZIONE DEL PIANO - REPORT ANNUALE

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'Ente si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA'	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano nelle strutture dell'Ente	Dall'entrata in vigore del Piano	RPCT Tutti i Servizi dell'Ente
Proposta operativa da parte del RPCT dell'aggiornamento del programma di formazione	Entro 45 giorni dall'entrata in vigore del Piano	RPCT
Proposta, da parte dei Referenti, dei dipendenti da inserire negli specifici programmi di formazione relativi alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	RPCT
Aggiornamento della mappatura dei processi	Entro undici mesi dall'entrata in vigore del Piano	RPCT Dirigenti di tutti i singoli Servizi

Di norma, entro il mese di gennaio di ogni anno, il RPCT pubblica, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, un report sull'attività svolta e i risultati conseguiti nell'anno precedente. Il report viene pubblicato nel formato e secondo le modalità indicate dall'ANAC (art. 1, comma 14 - Legge 190/2012).

9 SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE.

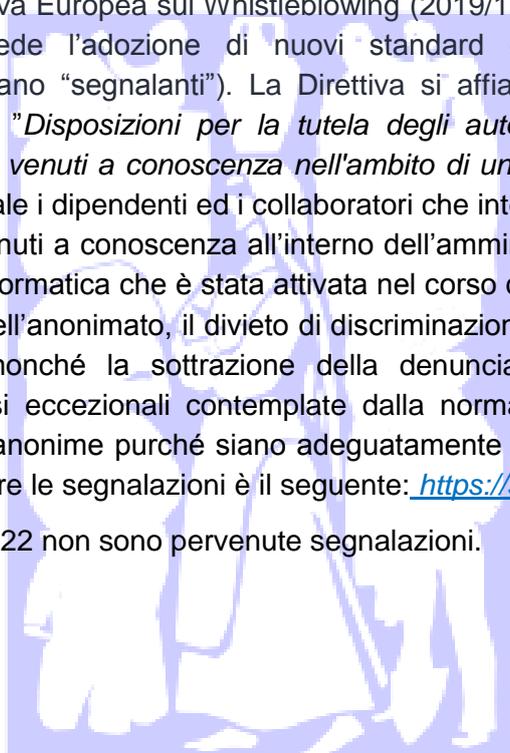
9.1 Segnalazioni provenienti da soggetti esterni all'amministrazione.

L'Ente ha attivato un canale dedicato alla segnalazione di episodi di corruzione e di conflitto d'interessi di cui gli utenti sono a conoscenza. I cittadini potranno, attraverso questo strumento, sia denunciare atti contrari alla buona amministrazione che proporre idee per migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione già intrapresa dall'Ente acque della Sardegna. L'indirizzo di posta elettronica a cui si possono indirizzare segnalazioni e/o suggerimenti è: responsabile.pct@enas.sardegna.it

9.2 Segnalazioni provenienti da dipendenti dell'amministrazione: Whistleblower

La nuova Direttiva Europea sul Whistleblowing (2019/1937), in vigore a partire dal 17 dicembre 2021, prevede l'adozione di nuovi standard di protezione a favore dei "whistleblower" (in italiano "segnalanti"). La Direttiva si affianca alla già esistente Legge n. 179 del 30.11.2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" in base alla quale i dipendenti ed i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito di cui sono a venuti a conoscenza all'interno dell'amministrazione, possono utilizzare l'apposita procedura informatica che è stata attivata nel corso dell'anno 2017, che garantisce in ogni caso la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante (cd. "whistleblower") nonché la sottrazione della denuncia al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali contemplate dalla normativa vigente. Sono accettate anche le segnalazioni anonime purché siano adeguatamente circostanziate. L'indirizzo web verso il quale canalizzare le segnalazioni è il seguente: <https://segnalazioni.enas.sardegna.it>

Nel corso del 2022 non sono pervenute segnalazioni.



10 LA TRASPARENZA

10.1 La trasparenza come misura di prevenzione e contrasto della corruzione

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal D.Lgs n. 33/2013, come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati alla attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”* (art. 1), l'Ente è tenuto a indicare in apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni del decreto Trasparenza.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Gli obiettivi ivi contenuti sono, altresì, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente, definita in particolare del Piano Operativo Annuale.

A partire dal 2017, con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 e l'eliminazione del *«programma triennale per la trasparenza e l'integrità»* il presente piano deve definire – in apposita sezione - le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili dei Servizi dell'Ente.

Come già accennato sopra, sta ormai diventando prassi consolidata di diversi Enti e Istituzioni, la celebrazione annuale della “La giornata della Trasparenza”, in ossequio alla fonte normativa di riferimento costituita dall'art. 11 del D.Lgs 150/2009.

10.2 Il Responsabile della trasparenza ed i referenti

Come già esposto, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge n. 190/2012, le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) sono state attribuite, con Deliberazioni del Commissario Straordinario n. 14 del 21.02.2020 al Dr. Mariano Pudda, dirigente di ruolo del Sistema Regione.

Considerata la mancanza di figure dirigenziali all'interno dell'Ente, il Dr. Pudda ricopre, oltre al ruolo di RPCT, anche l'incarico di Direttore del Servizio Qualità Acqua Erogata.

Nell'esercizio del ruolo di RPCT è coadiuvato da una struttura di supporto, individuata con la stessa Deliberazione n. 14 del 21.02.2020, composta dai funzionari dell'Ente: Dr. Salvatore Mameli con competenze giuridico – amministrative assegnato al Servizio Personale e Affari Legali, Ing. Maurizio Bonetti unitamente al Geom. Giulio Fattori con competenze informatiche, rispettivamente assegnati al Servizio Energia e Gestione Risorsa ed al Servizio Gestione Nord ed il Geom. Simona Deidda con competenze tecnico amministrative assegnata al Servizio Qualità Acqua Erogata.

Si ribadisce che la generale carenza di personale non ha consentito al Commissario Straordinario dell'Ente di effettuare una scelta diversa da quella di un'assegnazione parziale del tempo di lavoro all'espletamento delle mansioni connesse al supporto del RPCT, che sono svolte compatibilmente con quelle riconducibili al ruolo principale ricoperto da ciascuno presso specifiche e distinte strutture dell'Ente.

Per quanto concerne l'ambito della trasparenza il RPCT unitamente al gruppo di supporto:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvede all'aggiornamento del PPCT con riferimento agli adempimenti di trasparenza;
- controlla e assicura, in collaborazione con i dirigenti, la regolare attuazione dell'accesso civico;
- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità ed all'ANAC.

Per quanto riguarda i Referenti per la trasparenza e i collaboratori si rileva che i dirigenti dell'Ente devono:

- adempiere agli obblighi di pubblicazione, di cui all'**Allegato «B»** del presente Piano;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avviene con modalità decentrata secondo il dettaglio delle competenze relative alla pubblicazione riportato nell'Ordine di Servizio del Direttore Generale dell'Ente n. 18986 del 11.09.2017. Si evidenzia che, a seguito di tale provvedimento, i singoli dirigenti dell'Ente hanno formalizzato la nomina dei responsabili per la pubblicazione per le attività di competenza di ciascun Servizio.

Ai responsabili dei Servizi dell'Ente ed ai collaboratori all'uopo designati, sono state attribuite apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e successivo aggiornamento/monitoraggio.

L'attività riguarda infatti tutti i Dirigenti, ciascuno per competenza e secondo le tipologie di atti o documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Nell'**allegato «B»** al presente Piano sono presentati tutti gli obblighi di pubblicazione, organizzati in sezioni corrispondenti alle sezioni del sito «Amministrazione trasparente» previste dal D.Lgs. n. 33/2013.

In relazione alla individuazione ed alla formazione dei dipendenti, si evidenzia che i singoli Direttori di Servizio individuano all'interno delle strutture in loro responsabilità un numero adeguato di dipendenti cui è stato assegnato il compito di dare attuazione, per le sezioni di competenza, agli obblighi di pubblicazione previsti dal Piano.

I responsabili degli uffici dell'ente, o i propri collaboratori, incaricati dai Dirigenti per l'aggiornamento/monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione, sono stati oggetto di apposite giornate informative anche a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016.

Nel corso del triennio continueranno ad essere organizzati specifici incontri promossi dalla Direzione Generale dell'Ente ed organizzati dal RPCT con tutti i Direttori di Servizio ed i loro delegati per effettuare un monitoraggio sugli adempimenti in essere e rilevare eventuali criticità interpretative od operative relative agli stessi.

Ai dipendenti verrà erogata, con particolare riferimento alle novità normative collegate alla riforma della pubblica amministrazione, una specifica formazione circa gli obblighi di pubblicazione.

Sulla scia di quanto effettuato sin dall'entrata in vigore del decreto «trasparenza» il RPCT e la struttura di supporto offrono la necessaria collaborazione al personale dell'Ente circa il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Come noto, ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il Soggetto Responsabile (RASA – Responsabile anagrafe stazione appaltante) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP (banca dati nazionale dei contratti pubblici) presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, comma 10, del D.Lgs. n. 50/2016).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e nell'Ente coincide con quella del Direttore Generale, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) - istituita ai sensi dell'art. 33ter del DL 18.10.2012 n. 179.

Per ciò che concerne il diritto all'accesso, nel corso del 2017 con Deliberazione n. 64 del 30.11.2017 resa esecutiva il 04.01.2018, è stato predisposto il Regolamento dell'Ente acque della Sardegna sul diritto di accesso ed è stata altresì riorganizzata la sezione dedicata alle informazioni per il diritto all'accesso documentale (Legge n. 241/1990 e LR n. 40/1990) ed all'accesso civico semplice e generalizzato.

10.3 Gli obblighi di pubblicazione e le caratteristiche delle informazioni

In tema di obblighi di pubblicazione corre l'obbligo di segnalare che l'OIV del Sistema Regione Autonoma della Sardegna individuato presso l'Enas ha effettuato ai sensi dell'art. 14 comma 4 lett. g) del D.lgs n. 150/2009 e delle Delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 201/2022 le verifiche sulle pubblicazioni sotto il profilo della completezza e dell'aggiornamento dei dati, attestando con nota del 29 giugno 2022 – assunta al prot. dell'Enas con il n. 7376, la veridicità e l'attendibilità di quanto pubblicato sul sito dell'Ente. E' possibile prendere visione della documentazione prodotta a seguito dei contatti intercorsi tra il RPCT ed i componenti dell'OIV Regionale sul sito istituzionale dell'Ente nella specifica sezione Amministrazione Trasparente. Ovviamente le fonti normative connesse con gli obblighi di pubblicazione devono essere fatte risalire al D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs n. 97/2016, per formato, struttura tempistiche e nome.

Si rimanda all'allegato "B" al PTPCT per l'individuazione degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge e dei Dirigenti per le relative responsabilità di attuazione.

Per quanto concerne le caratteristiche delle informazioni, si rileva che l'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Secondo l'ordine di servizio prot. n. 0018986 dell'11.09.2017 che ha disciplinato in maniera organica e trasversale ai servizi gli adempimenti inerenti l'attività di pubblicazione sul sito dell'ENAS ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza, i Dirigenti tramite i propri referenti della pubblicazione specificamente individuati e formati nel corso del 2022 garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre 3 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio;
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

10.4 Misure organizzative per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza

Per quanto concerne le concrete misure organizzative per la pubblicazione finalizzate al rispetto degli obblighi di trasparenza, nel corso dell'anno 2023 si provvederà ad implementare le attività riportate nel seguente prospetto anche alla luce delle più recenti Delibere ANAC.

ATTIVITA'	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Pubblicazione dei dati e delle informazioni così come specificamente individuati nell'allegato 'B' al Piano	Come dettagliato dallo specifico allegato	Tutti i Servizi dell'Ente
Conferma, da parte dei direttori di Servizio dei dipendenti coinvolti nella pubblicazione dei dati e documenti di cui al D.Lgs n. 33/2013 e da inserire nei programmi di formazione	Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Tutti i Servizi dell'Ente
Monitoraggio circa la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione e delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e direttive ANAC – Delibera ANAC n. 294 del 13 aprile 2021	Contestualmente alla approvazione del Piano e con cadenza bimestrale	RPCT Dirigenti di tutti i singoli Servizi

10.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

La struttura di supporto al RPCT è costantemente impegnata ad effettuare il controllo sull'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti, predisponendo apposite segnalazioni in caso riscontrato mancato o ritardato adempimento. Verrà attuato nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso appositi controlli a campione bimestrali, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5 D.Lgs n. 33/2013).

Nell'ambito delle verifiche a campione verranno analizzate in particolare la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione unitamente alla presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

In particolare verranno coinvolti tutti i servizi dell'Ente allo scopo di evidenziare eventuali criticità e problematiche relative all'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs n. 33/2013.

11 NORME FINALI

11.1 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ente. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate con provvedimento dell'Organo politico.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*Amministrazione trasparente*" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la Legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013 ed il D.Lgs. n. 39/2013.

11.2 Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel sito istituzionale.

